Due aerei dirottati (pag. 2) - Chi aiutò il boia d'Albenga? (pag. 7) **edizione borse**

Anno 104 Numero 156 — giovedì 13 venerdì 14 luglio 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telefono 873.144 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 367.852 - Pubblicità commerciale Lire 304 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Posizione fuori testo aumento 20 per cento - Occasionali Lire 350 il mm (Edizione antimeridiana 500 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 280 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 300 per parola (Edizione antimeridiana 700, [illegible] il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione [illegible]) - Economici: vedere rubriche

Nel calcio-mercato l'ora (e l'oro) dell'Inter

L'Inter ha aperto di colpo la cassaforte e ne è scaturito un rotolo di monete d'oro, che si sono rovesciate sul calcio-mercato. Seicentotrenta milioni hanno preso la strada di Bergamo e di Roma. Quattrocentodieci entrano nella cassa dell'Atalanta, duecentoventi nella cassa della Lazio. Altri milioni sono pronti a partire verso Bologna, nel tentativo di acquistare Savoldi (di cui l'Inter chissà che cosa vuole farsene, dato che possiede già un certo Boninsegna). La campagna acquisti in sostanza ripete le orme del campionato testé finito, che ha avuto le sue giornate più interessanti proprio sul finire.

Assieme ai passaggi di quattrini, anzi in misura enormemente superiore, sta vivendo le ultime ore di passione il sottobosco delle contrattazioni basate sul tema: «Io do una cosa a te, tu dai una cosa a me», in cui fiorisce e vigoreggia una foresta di mediatori. Il conte di Cavour,

Damiani andrà al Napoli

quell'abile diplomatico conosciuto anche come «Il Tessitore», avrebbe tutto da imparare.

Se la squadra A desidera il centrattacco B che è in possesso della squadra C, si guarda bene dal chiederlo direttamente: si sentirebbe sparare cifre intrattabili. Chiede alla squadra D un giocatore E che potrebbe servire per avere dalla squadra F un terzino G che può essere scambiato con il mediano H il quale, a quanto pare, interessa appunto alla squadra iniziale C. Se si potessero tracciare sul terreno le linee di queste intese fra le squadre, ne nascerebbe un intrico di fili che impedirebbe agli italiani di muoversi.

I tifosi frattanto vivono ore d'angoscia. «Viene o non viene?». Non hanno neppure bisogno di dirsi il nome: si sa già che si riferiscono a quel certo grande nome, che il presidente ha vagamente promesso (e che poi, immancabilmente, si

Sormani «punta» dei viola

rivelerà il solito bidone). Nell'incertezza e nei sogni, i giocatori da quattro soldi, di squadre salvatesi a stento dalla serie B, acquistano l'andatura di Meazza, il tiro di Piola. E' bello fantasticare al solleone estivo: poi le domeniche autunnali si incaricheranno di distribuire docce fredde.

Ma il calcio resta un grande spettacolo anche se si svolge all'Hilton o sui fili delle telefonate dal Piemonte alla Sicilia, uno spettacolo con le sue macchiette ed i suoi numeri: come quello dell'immancabile Amarildo, il quale dal Brasile giura che non tornerà più ed è pronto ad accorrere al tintinnio delle monete d'oro. Oppure, patetica figura, quell'Alessi che la Fiorentina ha offerto al Bologna, per, indovinate?, quindici milioni. Errore imperdonabile: in questo pazzo mercato un giocatore viene acquistato soltanto se è caro.

Carlo Moriondo

Chiarugi voluto da Rocco

Sono in corso le votazioni al Senato

LA FIDUCIA AD ANDREOTTI SUL FILO DI DUE - TRE VOTI

Tre assenti nella maggioranza: Boggi, Montale e Tesauro - Quest'ultimo a causa di un incidente stradale

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Al Senato sono in corso le votazioni per la fiducia al governo Andreotti. V'è grande incertezza e tensione: la maggioranza dovrebbe farcela per due-tre voti. In tutta l'aula, gli unici che sembrano indifferenti all'avvenimento sono due protagonisti: Andreotti, seduto impassibile in mezzo ai suoi ministri, e Fanfani, che lo sovrasta dal seggio della presidenza.

Tra i banchi dell'assemblea e della tribuna stampa, molti senatori e tutti i giornalisti seguono le votazioni con la matita in mano. Si segnano i «no» e i «sì»: ad Andreotti basta la metà dei voti dei presenti più uno.

I partiti della maggioranza (dc, psdi, pli e pri) dispongono, al completo, di 166 voti contro i 156 delle opposizioni (al completo). Mentre scriviamo, non è ancora possibile sapere il numero esatto degli assenti. Per ora, tutti i senatori dell'opposizione chiamati a votare hanno risposto all'appello ma, come sempre, alla fine alcuni risulteranno assenti. Per la maggioranza abbiamo contato già tre assenti: Montale, Boggi e Tesauro. Quest'ultimo è stato coinvolto ieri in un incidente stradale ed è ricoverato all'ospedale di Frascati.

Se il risultato della votazione — atteso da un momento all'altro — non riserverà una sorpresa clamorosa, da domani Senato e Camera riprenderanno il lavoro normale fino alla fine di luglio. La chiusura di Palazzo Madama è prevista per il 30; quella di Montecitorio per il 29. Per il governo Andreotti le prossime due settimane saranno di fuoco: con una maggioranza esigua e instabile dovranno essere approvati in Parlamento 11 decreti (uno è quello, contrastatissimo, sulle pensioni).

Dopo «il caso» Donat-Cattin, la polemica tra il pri e la sinistra dc è ripresa più violenta di prima delle elezioni. Si è rotta anche la tregua apparente, all'interno della dc, tra correnti di maggioranza (70 per cento del partito) e correnti d'opposizione (30 per cento). A queste complicazioni va aggiunto il gioco spregiudicato che comunisti e neofascisti stanno conducendo in Parlamento per

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Drammatico colpo stamane a Cornate d'Adda

Commando di rapinatori in banca spara e arraffa parecchi milioni

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione stamane, poco prima delle 11,30, nella sede della Banca Agricola Milanese di Cornate d'Adda, piccolo centro a 18 chilometri da Milano, nei pressi di Vimercate. I malviventi, dopo avere sparato alcuni colpi contro il soffitto per intimidire i presenti, sono riusciti ad arraffare un bottino ingente, del quale peraltro ancora non si conosce con esattezza l'ammontare. Sono fuggiti quindi a bordo di una «124» di colore scuro, con la quale erano giunti davanti alla banca.

La rapina ha avuto dei momenti drammatici. All'interno della Banca Agricola si trovavano il direttore, il cassiere, tre impiegati e alcuni clienti. Il capo del «commando», con voce minacciosa, ha intimato a tutti i presenti di non muoversi, mentre i suoi complici imponevano a tutti di sdraiarsi per terra, minacciandoli con le armi.

Poi mentre il capo si dirigeva verso il cassiere e gli intimava di consegnargli i soldi della cassaforte, gli altri tre banditi aprivano il fuoco. Tutto si è svolto in pochi secondi.

Risaliti a bordo della macchina, i malviventi si sono allontanati a tutta velocità lungo la statale che, da Cornate d'Adda, porta a Bergamo.

Non appena è stato dato l'allarme, posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri sia sulla Padana Superiore che porta da Vimercate a Milano, sia sulla strada che si dirige verso l'Alta Lombardia.

Per il momento non è stata ancora ritrovata neppure l'auto servita per la rapina. Probabilmente è rubata.

borse
Spunti di selettività
Quotazioni a pagina 13

Trovato cadavere con le mani legate sul greto di un fiume

Trapani, giovedì sera.

Un pensionato che era scomparso alcune settimane fa dalla sua abitazione di Alcamo, Rosario Asta, di 78 anni, è stato trovato morto, con le mani legate dietro la schiena, sul greto del fiume Belice, in prossimità di Poggioreale.

Il cadavere è stato scoperto da un contadino del luogo che ha informato subito i carabinieri.

Secondo una prima ipotesi formulata dagli inquirenti, l'Asta sarebbe stato ucciso per vendetta. (Ag. Italia)

La pila e Metternich tranelli alla maturità

Liceo classico «Gioberti»: un attimo di riflessione prima della risposta

Un'aula del «Galileo Ferraris», il più antico tra i sei licei scientifici torinesi. Dialogo tra uno degli 11.842 candidati alla maturità e uno dei più che mille commissari.

«La pila, cos'è la pila voltaica?»

«E' quell'apparecchio che genera una corrente elettrica continua».

«Mi spieghi perché si chiama così».

«Voltaica perché l'ha inventata Volta, Alessandro Volta».

«D'accordo, questo per una parte del nome. E «pila», perché questo nome, da dove è venuto fuori?»

Una domanda così, al limite tra la fisica e l'etimologia, è chiaramente imprevista per lo studente. Guarda un po' smarrito gli altri membri della commissione, mentre dietro sale il brusio dei compagni che assistono all'esame.

«Pila», beh, forse perché è fatta di tanti elementi «impilati» uno sull'altro» azzarda alla fine, timidamente. *Un inciampo da nulla, un piccolo contrattempo: ma per il giovane il clima di distensione,* di «sereno colloquio» *come lo definiscono le innumerevo-*

(Continua in 4ª pagina)

Tredici morti nella sciagura in Svizzera

Non ha funzionato il freno sulla "funivia della morte,,

Avrebbe dovuto entrare automaticamente in azione dopo la rottura del cavo
Ancora senza nome le vittime - Si sa soltanto che erano in maggioranza turisti

dal nostro inviato

Briga, giovedì sera.

I 13 morti nella tragica corsa di ieri sera della cabinovia Mörel-Bettmeralp non hanno ancora un nome. I corpi delle vittime, estratti a fatica dalla cabina ridotta ad un ammasso di ferraglia dopo essersi schiantata contro la barriera protettiva della stazione di partenza, sono stati portati a Mörel.

La polizia svizzera sta procedendo faticosamente alla loro identificazione e ha dichiarato che non fornirà i nomi fino a quando non saranno stati avvertiti i familiari. Si sa che 4 erano abitanti di Betten, stazione intermedia della funivia, il cui secondo tratto conduce all'alpe di Bettmeralp, e gli altri erano turisti di diverse nazionalità: potrebbero anche esserci degli italiani.

Due soli i superstiti, ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Briga. La cabinovia, che può portare fino a 50 persone, è partita alle 18,45 per l'ultima corsa della giornata. C'erano a bordo 15 persone oltre a materiale di vario genere che doveva essere trasportato a Bettmeralp. A circa cento metri dalla stazione intermedia di Betten, si è improvvisamente rotta la fune di trazione e la cabinovia è piombata di nuovo, ad una velocità di oltre cento chilometri orari, alla stazione di partenza, schiantan-

Adriano Velli

(Continua in 2ª pagina)

Il «kamikaze» di Lod proclama in tribunale «Sono dell'Esercito Rosso»

TEL AVIV, giovedì sera.

Kozo Okamoto ha dichiarato oggi di fronte al tribunale militare, che lo processa per il massacro di 26 persone, di essere un soldato dell'organizzazione estremista dell'«Esercito rosso» del Giappone e di accettare «la piena responsabilità per le persone uccise all'aeroporto di Lod».

La drammatica dichiarazione è stata resa dopo che il rappresentante dell'accusa aveva pronunciato la sua requisitoria.

(Associated Press)

Dimostrazioni in Cile

SANTIAGO — Migliaia di operai e di contadini hanno inscenato ieri sera una dimostrazione contro il Parlamento e contro il potere giudiziario dinanzi al Palazzo del Congresso e alla sede del tribunale. La manifestazione non ha causato scontri.

Strage politica in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Quattro esponenti del partito governativo guatemalteco «Movimento di liberazione nazionale» sono stati assassinati in una serie di attentati in varie città del paese. Uno degli esponenti politici è stato ucciso insieme con il figlio di sette anni.

"Pioneer,, fra gli asteroidi

LOS ANGELES — Il «Pioneer 10», la sonda spaziale americana lanciata il 2 marzo verso Giove, fra 48 ore entrerà nella misteriosa cintura degli asteroidi

Raccapricciante sciagura a Baia, presso Pozzuoli

Un fulmine si abbatte sulla colonia uccide una donna e la sua figlioletta

dal corrispondente

NAPOLI, giovedì sera.

Raccapricciante sciagura al Castello di Baia, sede di una colonia estiva. Una donna di 34 anni e la sua figlioletta di 7 sono state uccise da un fulmine abbattutosi nel cortile dell'antico maniero durante l'imperversare di un violento temporale. La povera donna è morta sul colpo, mentre la piccola si è spenta poco più tardi all'ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli.

Le vittime della sciagura sono Chiara Baylon e la figlia Concetta. La donna, sposata con l'operaio Gabriele Illiano, di 37 anni, e madre di 5 figli, abitava con la famiglia ad Arco Felice, una frazione a pochi chilometri da Pozzuoli, dove sorge lo stabilimento della Pirelli, presso il quale lavora il marito. Come ogni anno, l'azienda ha organizzato dei turni di colonie marine e montane per i figli dei propri dipendenti e, ai primi di luglio, erano andati al mare i piccoli Michele Illiano di 10 anni, Pasquale di 9, Concetta di 7 e Gianfranco di 6. A casa, con i genitori, era rimasta soltanto Margherita, di 4 anni.

Data la vicinanza tra Arco Felice e Baia (4 chilometri) i coniugi Illiano si recavano ogni sera a visitare i figli per portar loro biscotti e caramelle ed avere notizie sulla loro salute. Anche ieri, terminato il turno di lavoro, verso le 19,30 Gabriele Illiano, la moglie e la piccola Margherita hanno raggiunto in auto il Castello di Baia. A quell'ora i ragazzi erano impegnati nella cerimonia del l'ammainabandiera. «Adesso andiamo a cenare — hanno detto poi ai genitori —. Aspettateci, vi saluteremo prima di andare al dormitorio».

Chiara Baylon e la figlia Concetta (Telefoto Ansa)

Frattanto, sul centro balneare flegreo si sono addensate grosse e minacciose nuvole ed è cominciato a piovere. Si è scatenato un violento temporale, accompagnato da tuoni e scariche elettriche.

La tragedia è stata improvvisa: «Avevamo già salutato i ragazzi — racconta fra le lacrime, sconvolto, Gabriele Illiano — quando mia moglie è tornata sui suoi passi per dare un ultimo bacio a Concetta. Io e Margherita ci stavamo avviando verso l'uscita. Improvvisamente, mentre attraversavamo il cortile, ho udito alle mie spalle un tremendo boato; mi sono voltato di scatto e ho visto mia moglie e Concetta a terra, mentre alcuni bambini fuggivano terrorizzati. Non ricordo altro, perché per l'emozione sono svenuto».

a. l.

Mentre prosegue la battaglia per Quang Tri

Riprendono oggi a Parigi le trattative sul Vietnam

Si riapre la conferenza di pace dopo circa due mesi d'interruzione - I marines sudviet bloccati dal contrattacco comunista alla periferia di Quang Tri

nostro servizio

Saigon, giovedì sera.

Dopo circa due mesi di interruzione, riprendono oggi a Parigi le trattative di pace tra i rappresentanti del Sud-Vietnam e degli Stati Uniti da una parte e gli inviati del governo di Hanoi e del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam. Negli ambienti diplomatici è opinione diffusa che, finalmente, qualcosa di nuovo accadrà a Parigi. Il «consigliere» del presidente Nixon ha dichiarato che *«ci sono ragioni per pensare che Hanoi adotterà un nuovo atteggiamento e negozierà con serietà»*.

Ma appena ritornato a Parigi Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita, ha denunciato aspramente l'escalation dei bombardamenti aerei sulle città e sulle dighe del suo Paese. *«Il presidente Nixon parla di negoziati ma le sue ultime dichiarazioni provano che egli si ostina nella sua politica bellicista e a deformare la verità. Noi siamo ritornati a Parigi per continuare i negoziati con buona volontà e serietà per giungere rapidamente a un regolamento del problema vietnamita»*.

Mentre si attendono con ansia i primi risultati della ripresa dei negoziati, in Vietnam si registrano duri combattimenti terrestri ed estesi bombardamenti aerei.

Per il quarto giorno consecutivo le truppe «sudviet» hanno cercato invano di irrompere nella città di Quang Tri difesa strenuamente dai soldati del generale Giap. I marines governativi hanno dovuto desistere e ritirarsi attestandosi alla periferia della città. Le postazioni in cima alle colline sono state occupate dai comunisti e i paracadutisti di Saigon hanno chiesto in loro soccorso l'intervento delle forze aeree.

Altri combattimenti hanno infuriato ai lati nord orientale, orientale e sud orientale di Quang Tri. Le forze sudvietnamite sostengono di avere ucciso oltre 40 soldati nemici, mettendo fuori combattimento nove carri armati. Le perdite denunciate dai sudvietnamiti sono state di due morti e 24 feriti.

Un portavoce alleato ha reso noto che una bomba guidata dal laser, sganciata ieri da un aereo dell'aeronautica militare statunitense, ha aperto una breccia nel muro della cittadella di Quang Tri, costruita il secolo scorso, aprendo così la via ad un possibile assalto di paracadutisti governativi alla fortificazione controllata dai comunisti.

L'agenzia informazioni nordvietnamita «Vna» ha reso noto che gli aerei statunitensi hanno attaccato in ondate successive zone all'interno e all'esterno del porto di Haiphong, uccidendo decine di persone e distruggendo quasi 200 abitazioni.

Oltre ad Haiphong, sempre secondo la «Vna», gli aerei americani hanno bombardato anche vari sistemi di dighe nelle zone risicole di Thai Binh ed Hai Hung, nel delta del fiume Rosso, per tre giorni consecutivi. L'artiglieria nord-vietnamita avrebbe abbattuto ieri un aereo «RF 4», sulla provincia di Quang Binh. *(Ansa-Assoc. Press.)*

Presso Quang Tri si raccolgono i cadaveri delle persone morte un paio di mesi fa

All'attacco i pirati dell'aria

Due aerei dirottati negli Usa

Un jet con 118 persone è bloccato a Filadelfia da due negri armati - Un altro, con 58 a bordo, fermato a Oklaoma

nostro servizio

NEW YORK, giovedì sera.

Due aerei sono stati dirottati nelle ultime ore negli Stati Uniti. In ambedue gli episodi, i pirati dell'aria hanno chiesto in cambio della liberazione dei passeggeri una grossa somma di riscatto e paracadute.

Il primo dirottamento è avvenuto a bordo di un Boeing 727 della «National Airlines» decollato da Miami e diretto a New York con 113 passeggeri e cinque membri di equipaggio. Poco prima dell'atterraggio all'«aeroporto Kennedy» di New York sono entrati in azione i due dirottatori, due uomini di colore, armati di fucile a canne mozze secondo quanto ha comunicato un portavoce del Dipartimento dell'aviazione civile, i quali minacciando di far scoppiare una bomba hanno obbligato il pilota a invertire la rotta e a dirigersi su Filadelfia. Nel frattempo i «pirati» dettavano le loro condizioni: 600 mila dollari (circa 350 milioni di lire), 20 mila dollari in valuta messicana e tre paracadute.

Dopo essere rimasto in quota per un'ora, il «Boeing» è atterrato all'aeroporto di Filadelfia ed è stato subito circondato dalla polizia. I due dirottatori dopo aver ricevuto il riscatto hanno rilasciato i passeggeri e si trasferiscono ora su un secondo aereo che sta per decollare per una destinazione ignota. E' probabile che l'aereo si diriga verso il Messico.

Il secondo dirottamento è avvenuto su un apparecchio della «American Airlines» in volo tra Oklahoma City e Dallas, con 51 passeggeri a bordo e un equipaggio di sette persone. Un uomo di circa 45 anni, armato di pistola e in possesso di una bomba, ha costretto il pilota a ritornare ad Oklahoma dopo aver chiesto 550 mila dollari. Ottenuto il riscatto l'uomo ha fatto scendere i passeggeri e dopo qualche ora, secondo voci non ancora confermate ufficialmente, si sarebbe deciso ad arrendersi.

r. s.

Mentre si vota la fiducia

Ancora dure polemiche sul caso Donat-Cattin

(Segue dalla 1ª pagina)

complicare e confondere una situazione già difficile. L'altro ieri il pci ha offerto i suoi voti determinanti all'elezione di Donat-Cattin a presidente della Commissione Bilancio, e Barca ha detto senza mezzi termini: *«Siamo lieti di avere contribuito all'elezione di Donat-Cattin»*.

Contemporaneamente il msi votava per un candidato della maggioranza (Preti) e il neofascista De Marzio dichiarava: *«I 8 rappresentanti della destra nazionale in seno alla commissione... hanno votato tutti per Preti»*. Ieri, il msi ha favorito, con due assenze volontarie, l'elezione di Scelba alla presidenza della commissione esteri del Senato e ha confermato il suo «sì» a Preti anche per la nuova votazione di domattina alla commissione Bilancio della Camera.

Prima di dimettersi, Donat-Cattin ha chiesto che Preti rinunci alla presidenza, evitando così d'essere favorito dai fascisti. Ma l'ex ministro delle Finanze ha fatto sapere che i voti del msi diventano determinanti solo perché nella sinistra dc ci sono i «franchi tiratori». In appoggio a Preti è intervenuto il ministro dell'Industria Ferri: *«Io mi dimetto — ha detto — se la dc non è capace di ridurre Donat-Cattin alla ragione»*.

Strane manie in Francia di un malgascio

Dopo la visita il medico violentava le sue clienti

Lo scandalo scoppiato per la denuncia di una ragazza - Alcune donne venivano prima ipnotizzate - Il sanitario in carcere respinge le accuse

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Una commissione di periti è stata nominata dalle autorità giudiziarie di Tours per esaminare i metodi di un medico della regione, Louis Rakoto, in carcere perché avrebbe violentato parecchie ammalate dopo averle ipnotizzate e addormentate con una puntura.

Il dott. Louis Rakoto ha 37 anni ed è di origine malgascia. Laureatosi in medicina a Parigi nel 1968 e sposatosi con una francese, si trasferì con la famiglia tre anni fa nel paesetto di Sainte-Maure-de-Touraine, dove si conquistò rapidamente la stima di tutti. Presto incominciarono però a circolare voci strane sul suo comportamento con le ammalate. Alla fine lo scandalo è scoppiato, in seguito alla denuncia di una ragazza.

Quel giorno i vicini del dottor Louis Rakoto videro uscire dalla sua casa una giovane donna che correva affannosamente e pareva impazzita. Costei si recò alla gendarmeria, dove dichiarò che era andata dal medico per un'analisi del sangue ed un sondaggio; egli l'aveva fatta allungare, parzialmente svestita, ed aveva poi approfittato della sua posizione per abbandonarsi prima a gesti equivoci, poi ad un vero e proprio tentativo di violenza.

La gendarmeria registrò la denuncia e iniziò le indagini, cominciando con l'interrogatorio dei vicini del medico, per conoscere le sue abitudini. Si sparse in tal modo la voce della denuncia, e questo ne provocò altre: parecchie donne, che fino a quel momento avevano taciuto per vergogna o per paura di non essere credute, si presentarono alla gendarmeria per riferire gli sgradevoli episodi di cui erano state protagoniste.

Ora le lingue si sono sciolte a Sainte-Maure-de-Touraine. «Mia figlia di sedici anni — racconta una contadina — non stava bene e chiamai il dottor Rakoto, del quale mi avevano detto molto bene. Egli arrivò a casa in mia assenza e mia figlia era sola, a letto. Per fortuna arrivò poco dopo il fornaio, mentre mia figlia tentava disperatamente di respingere gli assalti del dottore, il quale se ne andò immediatamente e non si è mai presentato per farsi pagare».

Una donna di 46 anni è ancora più precisa nella sua denuncia. Era andata dal medico per farsi esaminare: egli le iniettò un liquido e la donna si sentì venir meno, a poco a poco. Quando si risvegliò, l'atteggiamento del medico non permetteva alcun dubbio su quel che era accaduto. Essendo sposata, non disse nulla per paura di complicazioni col marito.

Una ragazzina di sedici anni afferma di essere stata ipnotizzata e pare che, effettivamente, il dottor Rakoto conosca benissimo l'ipnotismo avendolo imparato nel Madagascar.

Le denunce sono già una decina, ma alla gendarmeria di Sainte-Maure-de-Touraine si è convinti che le vittime sono di più. Parecchie, senza dubbio, preferiscono tacere perché si vergognano, non vogliono compromettere la loro fama di donne oneste oppure temono che il marito chieda il divorzio. Il dottor Louis Rakoto tuttavia nega i fatti di cui viene accusato e sostiene che i suoi avversari agiscono per razzismo, perché egli è negro. Oggi verrà esaminato da uno psichiatra.

Loris Mannucci

È morto il terzo giovane precipitato coi compagni ieri sul Monte Bianco

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) E' morto stanotte all'ospedale di Challances un altro (il terzo) dei giovani scalatori coinvolti nella sciagura alpinistica di ieri sul versante francese del Monte Bianco. E' Heim Peter Schilling, di 17 anni.

Insieme agli altri due superstiti — Joachim Kretschmann, 17 anni, di Hurth-Berrenrach e Hann Peter Prinz, 13 anni, di Hurth-Stotlheim — era stato trasportato a valle nella notte, ma poco dopo ha cessato di vivere. Anche per gli altri due le speranze di salvarli sono minime.

Il gruppo — come è noto — è precipitato per oltre 600 metri lungo un canalone sulla Aiguille du Goûter. La cordata, capeggiata dal sacerdote Wienb Luitgesn, scendeva dal rifugio della Aiguille du Goûter verso Chamonix lungo il canalone, dopo aver abbandonato la via normale. Il penultimo dei giovani che formavano la cordata è scivolato su alcune rocce trascinando nella caduta anche i compagni.

Alla sciagura ha assistito il guardiano del rifugio «De la Tête rousse» (metri 3167), che ha dato l'allarme a valle con il radiotelefono. Lo stesso custode, accortosi del grave pericolo che il gruppo stava correndo, aveva pochi minuti prima urlato agli alpinisti di ritornare sull'itinerario normale; gli scalatori avevano però proseguito la discesa.

La funivia precipitata

(Segue dalla 1ª pagina)

dosi contro la massicciata protettiva.

La disgrazia ha avuto come testimone un abitante di Betten che ha visto la cabinovia precipitare e che poi ha dato l'allarme. «Tutto si è svolto nel giro di pochi secondi», *ha detto stamane al giudice istruttore di Briga che conduce l'inchiesta. Alle 23 c'è stata una conferenza stampa a Briga; è stata illustrata la dinamica dell'incidente, ma non si è parlato delle cause.*

Funzionari del dipartimento federale dei trasporti stanno ispezionando minuziosamente le stazioni di partenza e intermedie alla ricerca del guasto all'origine della sciagura. Oltre alla rottura della fune, per cause sulle quali viene mantenuto il più stretto riserbo, non ha funzionato neppure il freno di emergenza, che entra in funzione automaticamente e che serve a bloccare la cabinovia, che può rimanere sospesa sul secondo cavo, quello portante, fino a quando non è cessata la situazione di emergenza.

Dati i rigorosi controlli che vengono normalmente esercitati dal dipartimento federale, il caso ha suscitato notevoli perplessità. «Da noi le misure preventive — ci hanno detto stamane alcuni addetti all'impianto — sono ancor più severe che in Italia e in Francia».

a. v.

I MONDIALI DI SCACCHI

Fischer ora non vuole le telecamere in sala

REYKJAVIK, giovedì sera.

Oggi alle 17 l'americano Bobby Fischer e il russo Boris Spassky si affrontano nella seconda delle 24 partite per il campionato mondiale di scacchi. Lo sfidante Fischer, che ha perso ieri il primo incontro, ha chiesto che siano allontanate le telecamere.

Gli esperti della Federazione internazionale scacchistica osservano che la richiesta è in contrasto con l'accordo di Amsterdam, in base al quale si disputa il «match».

Ieri sera, Fischer ha abbandonato il gioco per mezz'ora in segno di protesta per la presenza di due telecamere, situate sopra il podio, che «lo distraevano». Le telecamere sono state allontanate. Ora l'americano esige che siano ritirate; dice di non avere firmato l'accordo di Amsterdam e di non essere, perciò, tenuto a rispettarlo.

I diritti televisivi sono dell'americano Chester Fox, che sta cercando di combinare un incontro tra il suo avvocato e Fischer per raggiungere un compromesso.

(Ap)

taccuino torinese

Strade in rifacimento

Il tratto di strada San Vincenzo, tra S. Margherita e Valsalice, resterà chiuso al traffico domani e sabato per i lavori di rifacimento.

Cooperativa artigiana

L'Associazione cristiana artigiani italiani informa di avere costituito la «Cooperativa artigiana di garanzia di Torino e provincia». Possono aderirvi gli iscritti all'albo istituito dalla legge n. 860 del 25 luglio 1956, sottoscrivendo almeno un'azione di lire 10.000 più lire 2000 quale quota d'iscrizione. I soci già in regola con le quote sono invitati ad intervenire alla riunione fissata per le ore 21 di domani presso la sede provvisoria di via Gioberti 7. All'ordine del giorno: lettura e approvazione dello Statuto, elezione del Consiglio di amministrazione, elezione del Collegio dei sindaci, elezione della Direzione e del Collegio dei probiviri.

Malattie infettive

L'assessore all'igiene comunica che durante il mese di giugno sono stati denunciati i seguenti casi di malattie infettive: morbillo n. 87, scarlattina 19, varicella 22, febbre tifoide 11, brucellosi 5, pertosse 15, parotite epidemica 10, meningite cerebrospinale 2, epatite virale 100, rosolia 14, nevrassite virale 1, pustola maligna 1.

Il «Regio» in provincia

Stasera alle ore 21,30 il Teatro Regio presenterà a Castellamonte, nell'Esedra antonelliana, la «Messa da requiem» di Verdi. L'orchestra sarà diretta dal maestro Gianfranco Rivoli. Voci soliste: Silvana Gherra, Stella Silva, Luigi Ottolini e Carlo De Bortoli.

Assicurazione auto

Prima di mettersi in viaggio è necessario controllare che la assicurazione del veicolo sia in regola con la legge. Spesso la scadenza coincide con il giorno di vacanza. A tale proposito si ricorda che le direzioni delle compagnie d'assicurazione chiudono normalmente alle ore 14 venerdì; tuttavia molte agenzie rimangono aperte sino alle 12,30 del sabato. Per chi va all'estero è sempre necessaria la «carta verde»: chi ne è sprovvisto può procurarsela al confine.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 553-224.

Concorsi

● Amministrazione delle poste e telecomunicazioni: bando di pubblico concorso per esame a 35 posti di operatore radiotelegrafista in prova nel ruolo organico del personale per servizi postali e di telecomunicazioni. Domande in carta da bollo alla Direzione Provinciale P.T. ufficio concorsi, via Alfieri 10 Torino, entro il 24-7.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444, Volante 565.555, Carabinieri (Radiomobile) 516.666, Polizia stradale 533.853, Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.833, 277.822, Soccorso Aci 116.

Telefoni utili

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai-190, guasti 182, informazioni 110, sveglia 114, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.881, «telefono amico» 332.053, previsioni del tempo 5760.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400), Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14, Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (757.676), Mauriziano (501.515), Sant'Anna (697.266).

Vent'anni fa

«13 luglio: temperatura massima + 33, minima + 20».

«La prima conferenza delle Camere di Commercio italo-francesi delle zone di frontiera si è aperta ieri a Torino. Erano presenti per la Francia i rappresentanti di Annecy, Digne, Chambéry e Nizza; per l'Italia quelli di Asti, Vercelli, Cuneo, Aosta e Torino. Il problema fondamentale dibattuto dagli italiani e dai francesi è stato quello della ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza. La linea ha una grande importanza per gli scambi commerciali e turistici fra l'Italia e la Francia. Non solo, ma essa servirà a rendere più brevi e facili i rapporti con i paesi scandinavi, punto di partenza di nuove correnti turistiche che attraversano la Svizzera e sfociano sulla riviera francese. I delegati hanno inoltre esaminato la possibilità di far varcare la frontiera ai turisti senza il passaporto, con la semplice esibizione della carta d'identità».

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.265, 543.919) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 543.287); p. Repubblica 21 (651.219), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.515), corso Svizzera 42 (760.084), c. Vitt. Emanuele 66 (541.271, 536.271), v. Roma 24 (518.016, 534.204), v. Nizza 354 (693.568), c. Casale 110 (830.651), p. della Vittoria 29 (290.053), p. Massaua n. 1 (793.308), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (398.833), c. Palermo 118 (852.073), v. Garibaldi 14 (540.376), via Cibrario n. 72 (740.208), c. F. Turati 40 (587.789), v. Cernaia 14 (545.009), c. Sempione ang. via Martorelli (852.881), c. Francia 1 bis (543.515), c. Francia n. 212 (740.376).

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13-30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250. Lido: lire 240, 280, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Giardino zoologico

Parco Michelotti (tel. 885.455). Aperto tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 alle 19,30. Prezzo d'ingresso: adulti lire 300, bambini 100.

Per chi va all'estero

● La carta d'identità (non scaduta) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia e isola di Malta. Le carte d'identità si fanno presso l'Ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dell'Ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci.

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 800 sul c/c 2/33058 intestato alla questura di Torino con la causale «costo libretto passaporto»; 6) lire 4500 in contanti per tassa governativa di un anno; 7) nulla-osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 21; 9) assenso del genitore legittimo (non regolarmente separato e dimorante nel territorio della Repubblica) avendo prole minore; 10) qualora il richiedente non risiedesse a Torino sarà necessario il nulla-osta dei carabinieri del comune di residenza.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 21, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

(Rubrica a cura di Alvaro Gili e Giorgio Tazzetti)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* procedete con prudenza perché sussiste il pericolo di perdere il guadagno di una operazione rivelatasi in principio molto fruttuosa. *Sentimenti:* calma e diplomazia nelle discussioni con le persone care e anziane. *Salute:* nessuna minaccia di cadute o d'incidenti al capo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le previsioni sono propizie specie per il commercio degli indumenti femminili e per l'attività delle donne in genere. Bene gli artisti. *Sentimenti:* un bel sestile della Luna con Venere è una promessa di gioie per il cuore. *Salute:* eccellente, perfetta quella dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il vostro clima astrale richiede la massima prudenza perché gl'influssi sono estremamente avversi. Se possibile rimandare tutto. *Sentimenti:* migliori i presagi per quanto riguarda le relazioni della vita privata. *Salute:* memoria labile, irritabilità nervosa. Non agitatevi, calma.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio quando la Luna e Nettuno stimolano le ispirazioni utili soprattutto nel commercio dei liquidi. *Sentimenti:* armoniosa intesa con la persona amata che vi darà grandi soddisfazioni. *Salute:* nel complesso efficiente e non esposta a malanni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il cielo del mattino è un po' ostile e quindi regolatevi nel trattare soltanto le imprese meno impegnative ed a stretto raggio. Cauti. *Sentimenti:* non lasciatevi trasportare dall'ira, piuttosto allontanatevi da casa. *Salute:* occorrono precauzioni perché incombe la febbre.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* gli scambi commerciali, i mezzi di comunicazione non trovano Mercurio favorevole specie al pomeriggio. Rinviate anche i viaggi. *Sentimenti:* oggi è facile litigare durante le discussioni, parlate il meno possibile. *Salute:* difficoltà di concentrazione, crisi nervose, riflessi stanchi.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* per evitare delusioni non proponetevi mete eccessivamente ambiziose, ma tracciatevi un programma sobrio. Affermazioni professionali. *Sentimenti:* il panorama degli affetti si presenta sereno. Intesa con i familiari. *Salute:* meno resistente per i nati dopo il tramonto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non è consigliabile tentare speculazioni finanziarie fidandosi di suggerimenti occasionali. Meglio non investire denaro. *Sentimenti:* possono sorgere contrasti originati da sospetti di gelosia. Non esagerate. *Salute:* non camminate con la testa fra le nuvole. Prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le configurazioni astrali sono propizie e quindi i progetti conseguiranno risultati concreti. Pomeriggio adatto per artisti. *Sentimenti:* riavvicinamento ad una persona di cui non avete mai dimenticato l'affetto. *Salute:* se siete al mare la cura elioterapica è consigliabile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la fortuna li sostiene, consolidando la posizione sociale su basi sicure anche per l'avvenire. Aumento di stima professionale. *Sentimenti:* si risolve felicemente un problema domestico che vi assillava da tempo. *Salute:* afflusso di energie costanti, equilibrio psicofisico.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* procedono in modo abbastanza soddisfacente. Date la preferenza ai lavori che richiedono concentrazione, tenacia e metodo. Oaste. *Sentimenti:* non si prevede alcuna novità di rilievo nel settore degli affetti. Stasi. *Salute:* non si direbbe che desti preoccupazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'incerta sorte accompagna le imprese non tutte destinate quindi ad un esito positivo. Momento poco propizio per chiedere favori. Attendete. *Sentimenti:* gli astri riservano al cuore sorprese. *Salute:* un normale rispetto di norme dietetiche assicura il benessere.

USI & COSTUMI NEL MONDO / L'EUROPA ARCAICA

Il destino di Atene

di ALBERTO RONCHEY

Per le vie della vecchia Atene: i ritratti di Papadopulos esposti fra la mercanzia al bazar (Foto Team)

A mezzogiorno, un vento caldo batte sull'Acropoli; scivolando sulle pietre fra il Partenone, il tempio di Atena Nikè e l'Eretteo, fuggiaschi della polvere e accecati dalla luce, si cerca rifugio nel museo archeologico, a contemplare quelle sorridenti statue classiche, nelle quali Malraux vede «lo stupore divertito dell'essere umano che si risveglia al mondo dopo un lungo sonno».

Dietro l'archeologia, vive una nazione di contadini con un reddito personale di livello «asiatico», di trecentomila operai su otto milioni di uomini. Ogni anno nascono là novantamila persone e ne emigrano centodiecimila; è una società nella quale sopravvive un ordine primitivo e aspro almeno quanto la natura è levigata dalla storia. In quel *Basiléion tis Elládes*, o regno di Grecia, il dispotismo non s'è arreso ancora, né ai «lumi» né alle masse; un operaio, per ottenere l'impiego, deve possedere un certificato di «moralità politica» della gendarmeria.

Le libertà

«Quanto al nome — disse Pericle secondo Tucidide — essa è chiamata democrazia, poiché è amministrata non già per il bene di pochi...». Era il V secolo avanti Cristo, e nell'anno stesso della morte di Pericle nasceva Platone: l'età degli «storici testimoni», dei filosofi, dei tragedi, della civiltà unita alla potenza, di Fidia, Ictino, Callicrate, e insieme del tesoro di Delfi. Fu poco più d'un lampo; e poi seguì ciò che Hegel chiama «dispersione dello spirito d'un popolo». Atene non ha mai più ritrovato le sue libertà. Favolose discordie tra città e colonie e fazioni; e poi proconsoli romani, imperatori bizantini, governatori turchi e infine re stranieri: quasi due millenni di alienazione perfetta. Soprattutto l'influenza islamica tolse l'anima della Grecia, o quel che ne restava. E la «diaspora ellenica», tra Costantinopoli e Bucarest, Smirne e Trebisonda, Alessandria e New York, non è stata inferiore a quella del popolo ebraico.

Otto milioni di elleni resistono ancora su una terra arida che si prolunga in migliaia di isole, simboli esse stesse di solitudine e discordia; i greci sono catafratti o assediati anche nel loro alfabeto, separati sia dal mondo cattolico sia dai protestanti e dall'ortodossia slava, timorosi dei vicini europei (fin dai tempi di Basilio II il «bulgaroctono») e dei turchi, orgogliosi e poveri come nessuno in Europa, custodi di ruderi quasi nudi da quando lord Elgin trasferì le sculture più famose dell'Acropoli al British Museum, e non lasciando alla Grecia che i suoi dèi irati».

Eppure sopravvive un vigore frustrato, una vitalità patetica in quel caldo angolo «afroasiatico» del Mediterraneo, che assume forme stupefacenti. Vi è una volontà di esistere carica d'orgoglio e misteriosa. Da Atene a Larissa e a Salonicco, cova una ribellione di masse che vogliono sentirsi esistere; non di masse che vogliono distruggere (la guerra civile ebbe già ottantamila vittime). Vi è un bisogno di quella dignità, di far valere quel sentimento complesso che con una sola parola in Grecia è detto *filotimo*. Il pessimismo e la sofferenza del vivere sono radicati negli animi («Guerra è sempre», dice l'ebreo di Salonicco nella *Tregua* di Primo Levi); eppure la politica è una passione collettiva, ancorché infelice e disperata, nella Grecia che non riesce a convivere con le libertà nuove o antiche.

Papandreu, il re e i colonnelli

La sconfitta della democrazia in Grecia ebbe inizio il 16 luglio 1965, quando il re Costantino destituì Papandreu senza disporre d'una maggioranza alternativa. Fu una lunga crisi parlamentare, fra disordini per le strade, cadute di molti governi, discussioni interminabili di notte in piazza Kolonaki; e fu in radice una controversia costituzionale ottocentesca, sui «principi primi» della democrazia parlamentare. Nell'estate del '65, gli ateniesi scendevano sulle strade a centinaia di migliaia, mentre il termometro di piazza Sintagma segnava 41 gradi all'ombra; e non per una rivendicazione materiale, né trascinati dalle semplici suggestioni xenofobe che spesso travagliano il mondo depresso, ma per una questione di principio.

Giorgio Papandreu aveva settantasette anni, la sua vita si confondeva con la storia della Grecia in questo secolo. Nell'animo era un repubblicano, lo era sempre stato; aveva subito la monarchia solo per amor di pace, come molti liberali del dopoguerra in Grecia e come i radicali italiani d'origine mazziniana nella seconda metà del secolo scorso. Nel 1916 era stato a Salonicco, seguace dell'eroe nazionale Eleuterio Venizelos in lotta con la monarchia germanofila. Nel 1921 era stato carcerato per quattro mesi, a causa d'un articolo intitolato «Il re e la nazione», pubblicato sul giornale *Patris*. Tutti i dittatori greci gli avevano imposto un periodo di carcere. Anche se Giorgio Papandreu fosse stato un conservatore, la sua stessa misura umana lo avrebbe trascinato in conflitto con la corona (almeno un sordo conflitto, simile a quello fra Gladstone e la regina Vittoria). La dinastia greca era d'importazione recente; dunque in antagonismo con le famiglie borghesi democratiche e colte, che dai Venizelos in poi avevano rappresentato il partito *Whig* del paese. E inoltre Papandreu era l'uomo che esigeva «il massimo di democrazia possibile in Grecia».

Dopo mesi di crisi era previsto un colpo di Stato militare, secondo la tradizione delle dittature greche dagli anni di Metaxas a quelli di Papagos. Il *putsch* venne, ma inatteso, poco meno che due anni dopo, il 21 aprile 1967. All'inizio, la dittatura militare parve avere il consenso del re; ma il 14 dicembre del 1967 anche re Costantino si trovò estromesso, come sempre accade ai monarchi perdenti e vincenti che hanno voluto prender partito.

Costantino di Grecia non è un nome fortunato. La monarchia, accolta dagli elleni come una governante in una famiglia litigiosa, non ha mai avuto fortuna. La prima dinastia, quella della casa di Baviera, si fu instaurata poco dopo l'indipendenza, quando qualsiasi principe tedesco veniva giudicato eccellente per i greci. Ma una sollevazione popolare pose termine al regno di Ottone nel 1862. Fu allora che giunsero ad Atene i principi Glucksburg di Danimarca. Il primo fra loro, Giorgio I, venne ucciso a Salonicco. Il secondo, l'altro Costantino, regnò in due periodi separati dalla prima guerra mondiale. Dopo gli undici anni della repubblica, la restaurazione fu seguita dalla dittatura militare di Metaxas, che durò fino alla seconda guerra mondiale. E nei successivi vent'anni è stata guerra civile, o ha prevalso la destra da Papagos a Karamanlis, dal dispotismo militare a quello amministrativo. La vittoria elettorale di Papandreu, nel '64, doveva essere una svolta: la maggioranza assoluta veniva per la prima volta affidata a una concentrazione di liberali, socialdemocratici e socialisti.

«I re greci — osservò l'*Economist* di Londra — si sono trovati sempre al centro d'ogni tempesta politica». La Corte era al centro d'un intricato gioco di forze, proprio perché straniera rispetto alla Grecia; come tale, per difendersi, diveniva l'elemento catalizzatore della destra e in parte dell'esercito, sul quale il re conservava uno speciale *droit de regard*. Il destino delle monarchie nel nostro tempo è d'essere centri moderatori dove se ne potrebbe fare a meno, come in Inghilterra e in Scandinavia, e d'essere invece aggravanti dell'urto tra le fazioni, parti in causa, dove s'invoca ritualmente una autorità moderatrice.

Alberto Ronchey

Re Costantino in «esilio d'attesa»

Si batterà con Nixon per la Casa Bianca

McGovern ha stravinto 1728 voti (bastavano 1509)

Gruppi di giovani dimostranti lo fischiano per le dichiarazioni sul ritiro dal Vietnam - Disastrosa sconfitta di Wallace - Il «giallo» dei due negri indipendentisti, arrestati con la pistola in tasca

nostro servizio

Miami, giovedì sera.

McGovern è ufficialmente il candidato del partito democratico alle prossime elezioni presidenziali. Il risultato finale delle votazioni è stato: McGovern 1728 voti; Jackson 525; Wallace 381, Shirley Chisholm 147.

Come è ampiamente noto, il quoziente minimo per la nomina era di 1509, ed è stato quindi superato da McGovern di ben 219 voti. Particolarmente disastrosa la sconfitta di Wallace, che ieri aveva riscosso un vivo successo personale, ma le cui «raccomandazioni» erano state tutte bocciate.

Non è escluso che Wallace si divida dal partito democratico per presentarsi alle elezioni di novembre come capo di un gruppo politico personale, (quell'American Party) che d'altronde egli ha già portato un'altra volta alla sconfitta.

La certezza della vittoria di McGovern si è avuta quasi contemporaneamente allo scoccare della mezzanotte: all'annuncio che egli aveva ricevuto anche i voti dell'Illinois nell'immensa sala dove era riunita l'assemblea è successo il finimondo: i sostenitori del senatore del Sud Dakota sono esplosi in manifestazioni di giubilo irrefrenabile.

In un palco la signora McGovern, ispiratrice della linea di battaglia del neo-eletto, raggiante di felicità ha abbracciato e baciato la figlia esclamando: «E' incredibile!». Ed in effetti soltanto poche settimane fa chi avesse puntato su McGovern avrebbe dimostrato scarsa competenza: tutti i favori andavano a Muskie ed a Humphrey.

Un «pacifista» alle prese con i poliziotti nei disordini di ieri sera (Telefoto Ap)

McGovern, il volto illuminato da un largo sorriso, appena conosciuto il risultato è sceso nella *hall* dell'albergo dove aveva fissato il suo quartiere generale ed ha parlato a circa duecento giovani dimostranti, molti dei quali, non appena l'hanno visto, hanno preso a fischiare, ad insultarlo, a chiamarlo traditore.

La dimostrazione era dovuta al fatto che ieri McGovern, secondo le agenzie stampa, aveva dichiarato che truppe americane sarebbero rimaste in Vietnam fino a che tutti i prigionieri fossero stati restituiti. McGovern è riuscito ad ottenere un po' di silenzio con larghi gesti delle mani, poi ha detto che la sua posizione non è mutata, ma che le sue affermazioni erano state fraintese.

Il suo piano rimane quello di ritirare tutte le truppe americane dal Vietnam nel giro di 90 giorni a partire dal suo ingresso alla Casa Bianca. «*Simultaneamente* — egli ha spiegato — *energici sforzi diplomatici verranno intrapresi per ottenere il rilascio dei prigionieri di guerra americani ed avere un preciso rapporto sui dispersi*».

Le sue parole hanno solo parzialmente soddisfatto i giovani, alcuni dei quali hanno continuato a fischiare e a insultarlo. Effettivamente la posizione di McGovern si è fatta alquanto difficile: ottenuta la *nomination*, si deve ora preoccupare di conservare i voti che sarebbero andati a Muskie e ad Humphrey; in sostanza deve convergere da sinistra verso il centro. Ed è quello che probabilmente farà, malgrado le dichiarazioni rilasciate nell'entusiasmo del momento ai giovani.

Interessanti le dichiarazioni degli osservatori mandati da Nixon a Miami. Uno di essi, il segretario agli Interni Morton, ha detto: «*McGovern è un candidato facile da battere a novembre. Non rappresenta le correnti centrali del partito democratico, può forse contare sull'appoggio di un forte gruppo di fanatici e di zelanti*».

La polizia continua a tenere un certo riserbo sui due negri arrestati ieri sera. Sono John Cox, 25 anni, e Malik Sonebeyatt, 32 anni, venuti da Pittsburgh con una vettura sportiva, iscritti al movimento «Repubblica della Nuova Africa» che si propone di rendere indipendenti cinque Stati del «profondo Sud». Cox era già entrato nell'albergo di McGovern, Sonebeyatt era in strada. Tutti e due sono stati trovati in possesso d'una pistola.

I due erano sorvegliati da tempo dall'Fbi, il quale, probabilmente, li ha lasciati giungere fin quasi alla persona di McGovern prima di intervenire. In questo momento i due «indipendentisti» sono interrogati dal magistrato nelle carceri di Miami. Si ignora se realmente volevano compiere un attentato o semplicemente fare qualche azione di disturbo. Fino a questo momento sembrano difficilmente incriminabili; poiché nulla prova che volessero fare uso delle rivoltelle.

(Ansa - Associated Press)

---

il medico della famiglia

Lesione al ginocchio

Il signor B. L. (Ovada) ci scrive:

«*Da otto mesi soffro forti dolori ad un ginocchio. Mi sono venuti in seguito a sforzi eccessivi fatti per imparare a sciare. Lo spalmo di frequente con pomate e lo massaggio leggermente; ma l'esito è negativo. Forse mi farebbe bene il riposo ma non posso concedermelo. Quale cura dovrei fare?*».

— Dolori come quelli descritti dal lettore la causa dei quali può essere attribuita a sforzi non devono essere sottovalutati: le lesioni al ginocchio, infatti, se non sono adeguatamente trattate possono provocare guai seri. Non basta certamente una pomata per curarle. E' necessaria una visita medica [illegible] accurata che comporta, fra l'altro, esami radiografici per accertare la natura del male. Può essersi verificata una lesione del menisco oppure dei capi ossei articolari; può essersi formato un versamento liquido nell'articolazione (ad esempio sinovite). Soltanto dopo un controllo diretto lo specialista è in grado di indicare la cura precisa.

*

---

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Sara monaca, S. Gioele profeta, S. Anacleto papa e martire, S. Sila, S. Eugenio vescovo di Cartagine. OGGI giovedì 13 luglio: il Sole è sorto alle 3,51

BIMBI IN JEANS

I vestiti profilati da volants, i completi formati da blusotto e pantaloni in cotone quadrettato bianco-rosa o bianco-celeste, i jeans ricamati a soggetti campestri dominano nel guardaroba delle signore che, quest'anno, hanno sfacciatamente copiato la moda infantile scegliendo non soltanto i colori «baby» ma accaparrandosi anche le cotonine di tono rurale stampate a minuscoli fiorellini oppure a motivi di frutta.

Al clima villereccio ispirato da un'improvvisa passione per l'ecologia fa invece riscontro quello marinaro, con l'esatto gioco delle righe che caratterizzano da sempre il costume nautico.

I bambini, oggi, non stanno più a guardare aspettando che la mamma li infiocchetti e li addobbi di trine ma pretendono abiti che consentano di vivere in piena libertà.

Jeans e T-shirt, pantaloni di cotonaccio, magari con le toppe decorative, camiciotti da garzone di macelleria, camicie a scacchi oppure tute blu da manovale o salopette da giardiniere, vestine da contadina, grembiulacci a fiori con le bretelle incrociate sulla schiena, costituiscono il genere proposto dagli specialisti della moda infantile. Zingone di Roma, ad esempio ha creato una linea stile «vecchia fattoria», rinunciando alla leziosità delle organze a favore dei tessuti rustici dall'apparenza «povera».

Nei grandi magazzini, con tanta allegria e poche lire si può comporre il guardaroba estivo dei piccoli uomini e delle mini-donne secondo i canoni dell'ultima moda. Alla Standa esiste una teoria ricca e varia di pantaloni unisex, dalla taglia 20 fino alla 36. In prima linea i jeans nel classico colore carta da zucchero a 1800 lire; quelli a righe vistose bianche-rosse-blu tipo marinai del Bounty (4500); in raso di cotone celeste e giallo corredati da tasche chiuse da vistose cerniere situate sulle coscie (3900); in tela azzurra, écru o rossa con toppe a quadretti (3900) e ancora calzoni a fiori, a quadretti combinati col blusotto in popeline di cotone, che si lavano e stirano come fazzoletti. Sempre richiesti i completi da esploratore caratterizzati dalla giacca sahariana: in tela jeans, 6900 lire.

Una montagna di magliette, di camicie e camiciotti conquistano l'attenzione dei bambini, cominciando dai T-shirt inneggianti alle Olimpiadi di Monaco con i simboli dei diversi sports stampigliati in blu o verde su campo bianco (800-900 lire). Vanno forte le «formule uno» seguite dalle magliette con scimmie e elefanti. Nel settore camicie trionfano i disegni nautici, le rigature e più accesi sia nella linea «polo» che in quella classica con manica lunga. Non mancano le «marinare» evocanti i bimbi dipinti da Renoir: in rosso o blu profilate in bianco con tipico colletto rettangolare e pettorina (da 2750 a 3250 lire).

Dalle 3 alle 5 mila, secondo la taglia, le vestine alla bella campagnola, con fiori e frutta sparsi sulle cotonine a quadretti. Infine i prendisole con corpini elasticizzati e lo stile «vecchio West», gli abiti midi con volants nella sottana, golfini e passamanerie, sempre di cotone.

Magliette povere da 2 o 3 mila lire con jeans o pantaloncini in grossa tela sono «andati via in un baleno» dicono da Oxford, boutique di lusso per bimbi. Le donne soprattutto, o le madrine comprano facilmente il tradizionale abito regalo a fiorellini con punto smock nel corpino. In cotone a quadretti bianchi e neri con originale motivo di doppio volant a organo in rosso e bianco, di spessa in vita, e all'orlo e sottolineare il ricamo di pesci dorati è l'abito delle ore impegnative. I composés di sottanelle e magliette a rombi color [illegible], rosso e blu accostati al bianco hanno conquistato sia le madri che i figli per la loro eleganza disinvolta e sportiva.

Per Anili la moda-campagna è esaltata da vestiti a inserti di cotonina provenzale, fiorellini su fondo nero, rosso o bianco. A prezzi varianti dalle 13 alle 18 mila, questi modelli da «domenica al villaggio» prediletti da Gigliola Cinquetti, risolvono le grandi occasioni mondane che spesso coinvolgono anche il mondo piccino.

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

INSALATA DI FUNGHI E FORMAGGIO — Questa ricetta di origine piemontese, ma ampiamente adottata anche in altre regioni consente di preparare un piatto di inizio molto saporito e tanto più gradito, se essendo in stagione di tartufi venissero aggiunte alcune lamelle del prezioso tubero a coronamento della preparazione. Per quattro persone occorreranno tre etti di ovuli, due etti di formaggio grana, olio, sale, pepe, prezzemolo, aglio ed il sugo di un limone.

I funghi dovranno essere preferibilmente appena schiusi e di piccolo formato. Puliteli con molta cura, passateli in un telo morbido per togliere ogni traccia di terra. Fate poi i funghi a fettine sottilissime usando il tagliatartufi e deponeteli in una insalatiera preferibilmente di vetro. Con la stessa cura fate a fette sottili il formaggio grana o, se non disponete di tempo e pazienza, riducetelo a quadratini piccoli od in scaglie minute. Aggiungete il formaggio ai funghi e mescolate il tutto.

A parte preparate una salsina con olio, limone, sale, pepe, l'aglio ridotto a fettine ed il prezzemolo. Agitate bene il tutto oppure passate per un momento nel frullatore in modo che la salsa risulti ben amalgamata. Condite e portate subito in tavola in modo che i funghi non abbiano il tempo di ammollarsi, ma restino un poco croccanti.

Adele

Le domande imbarazzanti all'esame di maturità

Perché è stata chiamata "pila,, l'invenzione di Volta?

Polemica tra un commissario e la candidata sui «libri di testo troppo convenzionali» - Perplessità al Regina Margherita «Due sezioni hanno presentato in bianco il compito di matematica – dice il presidente – Che giudizio ora dobbiamo dare? »

La commissione del «Gioberti» al lavoro: una candidata affronta le domande di storia, materia da lei scelta

(Segue dalla 1ª pagina)

le circolari ministeriali, sembra compromesso.

Di imprevisti così ne abbiamo scoperti molti, nel nostro giro per le scuole di Torino dove continuano gli esami di maturità. L'indubbio alleggerimento previsto da qualche anno (domande su due materie, una scelta dalla commissione, l'altra dal candidato) non ha tolto alla prova la possibilità di «sorprendere», magari dolorosamente, chi si presenti fidando nella buona sorte.

Liceo classico Gioberti, esame per una ragazza proveniente da una scuola privata. Per i «privatisti», è noto, l'esame è sempre più approfondito. Questo lo svolgimento della prova: la studentessa sceglie come materia «sua» la storia («Questo è l'anno della storia — commenta un preside — mai visto tanti giovani che si appassionino così alle vicende del passato, soprattutto recente»), la commissione le assegna anche l'italiano.

Si comincia con un discorso abbastanza generico sulla resistenza europea, origini, svolgimento e grandi tappe nei principali Paesi occupati dai nazisti. Da qui il discorso passa alla Restaurazione, il ritorno ai vecchi regimi che contrassegnò i decenni dopo la caduta di Napoleone.

«Quale fu il principale artefice diplomatico della Restaurazione, un politico austriaco che dominò con le sue manovre il congresso di Vienna e la Santa Alleanza? ». *La discussa, ma certamente grande figura del Metternich, domina per molti minuti il colloquio.*

«Questo ritratto che lei mi dà del ministro degli esteri dell'impero austroungarico è generico, troppo convenzionale» si spazientisce il professore *di storia, un giovane nervoso con la barba. La ragazza è perplessa: il commissario va impegnandosi in una requisitoria contro «certi libri di testo che continuano a ricalcare il cliché della propaganda patriottarda, dell'interesse dinastico dei Savoia».*

«A me il Metternich non sembra un personaggio positivo, un nemico dell'indipendenza italiana...» *dice la candidata.* «Ma un grande statista, però, un uomo che difendeva ideologie che non condivido ma che lo faceva con estrema abilità».

Il colloquio si disincaglia dalle secche del Metternich passando a Gioberti e poi a Mazzini e infine, come inevitabile, a Cavour. La ragazza è a disagio, si sforza di misurare le parole: la sede dell'esame di maturità non le sembra la più valida per segnalare le carenze di «un insegnamento convenzionale della storia», come lo definisce il commissario.

L'insegnante d'italiano è meno polemica: una signora tranquilla con domande tranquille. Il solito «pessimismo leopardiano» (tema per infinite variazioni nella maggioranza degli orali e di molti scritti), i «motivi romantici e neoclassici nel Foscolo», il commento, ad apertura di pagina, del sesto canto del Paradiso di Dante. Riporta la Divina Commedia, l'ordine per tutti di lasciare l'aula: la commissione decide sulla valutazione del candidato.

«Questa benedetta valutazione, quanti problemi!» *lamenta un presidente di commissione all'istituto magistrale Regina Margherita.* «L'impossibilità di rimandare (o promossi o bocciati) ci mette in crisi: in questa scuola due intere sezioni hanno consegnato in bianco il foglio per lo scritto di matematica, giudicandolo troppo difficile. Sono ragazzi per altro preparati, cosa facciamo? »

«Mi calcoli una biella, un perno, un volano e, se crede, un regolatore», *domanda un prete a un giovanotto senza la tredina. E' uno dei molti studenti lavoratori che si presentano per la maturità tecnica all'Avogadro: il commissario, salesiano, insegna «macchine e meccanica» in un istituto privato. Nessuna possibilità qui, di ricamare sui vari «pessimismi» poetici: numeri, radici quadrate, integrali. Si parla di «effetti Thompson, Peltier, Sebeck», di «calcolo di una trave incastrata a un'estremità» prima di passare a un rapido esame d'italiano. Argomento, una lettura del candidato. Sceglie Soldati, parla del romanzo «Le due città», un odio-amore per Torino e per Roma.*

Fuori dall'aula, c'è aria di festa: per solennizzare la fine del suo esame un ragazzo, ormai «maturo», tira fuori un cocomero da una borsa. Viene da Piacenza, racconta mentre taglia le fette per i compagni, le angurie le coltiva suo padre.

Oggi al mercato

Mercati generali — Maggiori arrivi di bietole da costa, carote, cipolle, fagioli da sgranare, fagiolini pregiati e baby, insalata, patate, peperoni colorati, melanzane, pomodori, sedani, zucchine.

Frutta e verdura — Prezzi al chilo in via Baltimora: costine 150-200, carote 50-200, cipolle bianche 250-300 lattuga cappuccio 280-330, fagiolini baby 350-400, fagiolini da sgranare 350-400, pomodori 300-350, melanzane 300-350, peperoni gialli 500-600, zucchini 180-200, pesche gialle 350-400, albicocche 400-450, fragoloni [illegible].

Carni bovine — Prezzi al chilo del vitellone nei negozi di corso Giulio Cesare (prima cifra) e via Lauro Rossi (seconda cifra): primo taglio 3100-3300, reale 3100-3300, vena 2800-2800.

Tragedia in una casa di Nichelino

Sconvolto da un incidente un giovane si è impiccato

E' un perito tecnico di 28 anni - Aveva investito una donna - Da quel momento soffriva di manie: diceva che lo perseguitavano con le auto

Sconvolto perché aveva investito una donna, un perito tecnico di 28 anni si è ucciso impiccandosi nella cucina del suo alloggio a Nichelino. Dopo l'incidente, gli era stata ritirata la patente. Lui era tormentato dal rimorso: *«Avrei potuto anche uccidere quella disgraziata»* ripeteva. Da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso, aveva manie di persecuzione: *«Mi cercano con le loro auto, non capisco che cosa vogliono da me».*

Si chiamava Pietro Campassi, da circa quattro mesi viveva solo in un alloggio al quinto piano di via Massimo D'Azeglio 10 a Nichelino. Prima che l'incidente stradale sconvolgesse la sua vita, lavorava alla Nebiolo e viveva con i genitori e con un fratello, Giorgio, trentenne, a Torino. Circa un anno fa, la disgrazia.

In via Madama Cristina, mentre era alla guida della sua auto, investiva una donna. Costei, ricoverata in pericolo di vita, guariva qualche mese dopo. Per il Campassi cominciava così un lungo calvario.

Qualche tempo dopo era stato necessario il ricovero in ospedale. Ne era uscito più sereno, ma non guarito. Quattro mesi or sono, una decisione inaspettata: *«Vorrei sposarmi. Andrei ad abitare in quell'alloggio della nonna, a Nichelino».*

E' stato accontentato. Da allora è andato a vivere solo in corso Massimo D'Azeglio, ma di matrimonio non ne ha più voluto sapere. Mercoledì della settimana scorsa è stato invitato a pranzo dai genitori: da qualche tempo non lavorava più alla Nebiolo e cercava un'occupazione, i suoi tentavano di aiutarlo il più possibile.

Sembrava più scontroso del solito, non parlava. Il giorno seguente il fratello è andato a fargli visita. Venerdì la vicina lo ha notato mentre saliva le scale. Poi più nulla.

Martedì Giorgio Campassi è andato a cercarlo. Inutilmente ha bussato alla porta del quinto piano: il giovane non c'era. Il fratello ha pensato fosse uscito, non ha osato disturbare i vicini per chiedere informazioni. Il giorno seguente lungo le scale del condominio si è cominciato a sentire un odore nauseante, ieri il fetore era quasi insopportabile. Nessuno, però, ha pensato di dare l'allarme.

Stamane Giorgio Campassi, allarmato perché da una settimana il fratello non dava notizie di sé, si è ripresentato alla porta dell'alloggio a Nichelino. Ha chiesto ai vicini se il fratello era ancora stato visto, ha bussato inutilmente. Alla fine attraverso il balcone di un alloggio vicino è entrato in casa. Qui, un fetore insopportabile invadeva le stanze. Giorgio Campassi ha pensato ad una fuga di gas. In cucina si è trovato di fronte al cadavere del fratello. Aveva il volto ormai sfigurato. Attorno al collo, lo stringeva una sciarpa fissata a una tubatura dell'acqua. E' stato dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Nichelino e di Moncalieri al comando del maresciallo Simoncelli. La morte risale a circa una settimana fa.

Riduce lo stipendio al garzone che rubava

Accusato di avere sottratto 3 dozzine d'uova, per un valore di milleciquecento lire, dal laboratorio pasticceria di Domenico Rommelli, Giovanni Ladislao è comparso davanti alla prima sezione del tribunale (presidente Venditti, p. m. Ferraro, canc. Bardi). L'imputato era dipendente della ditta ed aveva nascosto la cassetta di uova per portarsela via. Il proprietario se ne accorse in tempo; si riprese le sue uova e presentò denuncia alla polizia contro l'operaio infedele.

Tuttavia non lo licenziò. Lo mantenne al lavoro, a paga ridotta, pretendendo una garanzia di 300 mila lire e tenendo il Ladislao sotto costante controllo. Difeso dall'avv. Luigi Maggi, l'imputato ha risarcito il danno versando un deposito di cinquemila lire. Il Rommelli, assistito dall'avv. Maria Barbetta, ha presentato istanza per costituirsi parte civile, ma i giudici hanno respinto la richiesta.

A conclusione del dibattimento il tribunale ha condannato il Ladislao a 15 giorni di carcere e 4 mila lire di multa, ma il pubblico ministero ha rilevato che il datore di lavoro, derubato ma ritornato in possesso della refurtiva, aveva assunto nei confronti del dipendente un contegno intimidatorio che non era lecito, ed ha chiesto la restituzione degli atti per accertare se il Rommelli si fosse reso colpevole di estorsione.

Investita da un taxi

Una donna di 73 anni, Maria Allare, è stata ricoverata al Maria Vittoria per un incidente stradale. Alle 8 e trenta attraversava viale dei Mughetti, è stata investita da un taxi guidato da Giuseppe Balbo, 29 anni. La prognosi è riservata.

echi di cronaca

SFRUTTATORI E SFRUTTATE OGGI IN TRIBUNALE

Processata per false dichiarazioni la giovane trovata nuda nel Ticino

Con lei viene giudicato l'amico - La donna, arrestata tre settimane fa perché si era ribellata ai carabinieri, ha partorito in carcere poi è stata rimessa in libertà provvisoria

L'imputata Maria Saturnino, di 22 anni, con l'amica Teresa Muraglia

L'omertà, la paura e le minacce di morte che dominano il mondo della prostituzione aleggiano sul processo incominciato stamane davanti alla 4ª sezione del tribunale (pres. Aragona, p.m. Tribisonna, canc. Perlito). Fra gli imputati: Maria Saturnino, 22 anni, che il 30 marzo scorso fu trovata nuda, legata, imbavagliata e cloroformizzata nelle fredde acque del Ticino. La salvò un automobilista di passaggio che la portò all'ospedale. Guarì nel giro di pochi giorni, ma per molto tempo ha portato sul volto i segni delle ustioni causate dall'etere.

E' stata una vendetta? Un regolamento di conti? La punizione di un «protettore» tradito? Il magistrato che conduce l'istruttoria non è ancora venuto a capo di nulla. La giovane, che era in stato di avanzata maternità, non ha mai voluto parlare. Ha raccontato di essere stata costretta a salire su una «500», presso Gallarate, da due sconosciuti che le avevano fatto perdere i sensi tappandole la bocca con un batuffolo di cotone imbevuto di etere. La versione poco attendibile ha lasciato perplessi gli inquirenti.

Oggi è accusata di avere reso false dichiarazioni al pubblico ministero nel tentativo di scagionare il suo «ragazzo», Cosimo Carbone, 24 anni, imputato di favoreggiamento e di sfruttamento della prostituzione. La Saturnino era stata arrestata tre settimane or sono dai carabinieri di Ornavasso perché contravventrice al foglio di via obbligatorio. Si era ribellata come una furia ed aveva scaraventato il carabiniere sul cofano della vettura. Ridotta all'impotenza, fu rinchiusa nelle carceri di Novara, ed il giorno successivo trasferita a quelle di San Vittore in Milano per essere ricoverata al centro clinico dove ha dato alla luce un bambino.

Il giudice istruttore ha accolto favorevolmente l'istanza del difensore, avv. Aldo Feria e l'ha scarcerata. Stamane, all'apertura dell'udienza, ha preferito non presentarsi.

Il suo amico, Cosimo Carbone, accusato di favoreggiamento e sfruttamento, avrebbe accompagnato la Saturnino a Chivasso, a Novara ed in varie cittadine del Lago Maggiore perché si incontrasse con i «clienti», facendosi poi consegnare i guadagni, comperare un'«Alfa Romeo» prima ed una «2300» successivamente. La sera del 22 settembre 1970, mentre rientrava in città alla guida della sua vettura sulla quale c'erano l'amica e i coniugi Lorenzo Rodio, 27 anni e Teresa Muraglia, 23 anni, fu fermato dalla polizia stradale. Tentò di fuggire premendo l'acceleratore, ma dopo una spericolata corsa ebbe un incidente e fu raggiunto.

Furono condotti tutti e quattro in questura. La Saturnino dichiarò che il Carbone l'aveva accompagnata a prostituirsi e che altrettanto aveva fatto il Rodio con la sua giovane sposa. *«Non è vero — protestarono i due coniugi —. Abbiamo conosciuto il Carbone e la Saturnino che credevamo sua moglie. Li abbiamo ospitati in casa nostra, perché era nostra intenzione partire per la Germania, e dietro compenso volevamo cedere a loro il nostro alloggio, con tutti i mobili. Quella sera siamo andati a cenare fuori città».*

Dopo un confronto fra le due donne, il giudice istruttore assolse Teresa Muraglia, ma rinviò a giudizio il marito per sfruttamento. Finì in carcere anche Franco Calcagno, 27 anni, che la Saturnino accusò di sfruttamento quando vivevano insieme; quest'ultimo è pure imputato di essersi fatto mantenere dall'amica che rimpiazzò la Saturnino, Maddalena Della Vedova.

I difensori, avv. Gianvittorio Gabri, Luigi Maggi e Aldo Feria sostengono che la Saturnino ha lanciato le accuse senza rendersi conto di quello che faceva. Nell'aprile scorso — dicono — è stata ricoverata all'ospedale di Busto Arsizio perché in preda ad agitazione psicomotoria, e tra il '64 ed il '65 fu due volte in una clinica psichiatrica.

In questi giorni si è resa irreperibile, ragione per cui il presidente è stato costretto a rinviare la prosecuzione del processo.

Va a riconoscere il figlio carbonizzato

E' giunto da Fano il padre dell'automobilista vittima di un incidente in corso Giulio Cesare Penosa scena all'Istituto di medicina legale

Rossana Santicchia non ha potuto vedere la salma del marito morto carbonizzato

Penosa scena stamane all'istituto di medicina legale: il cadavere dell'uomo morto carbonizzato ieri pomeriggio nel rogo della sua auto è stato riconosciuto dal padre e da altri familiari.

Il giovane, come fin da ieri si era supposto, è Mauro Santicchia, di 27 anni, liquidatore della Compagnia assicuratrice Vittoria. Sposato con Rossana Carboni, ventiseienne, e padre di un bambino di 8 anni, Luca, abitava a Fano in via Palazzi 3.

Era stato nominato titolare dell'ispettorato del gruppo Toro a Pesaro ed era stato invitato a Torino per gli ultimi accordi con la direzione. Ieri, verso le 14 e 45, la disgrazia. Mauro Santicchia è alla guida della sua Mini-Minor e percorre corso Giulio Cesare.

All'incrocio col Lungo Stura Lazio, l'auto è speronata da una «124», ha urtato contro un furgone, si è schiantata contro lo spartitraffico.

Poi si è incendiata. Mauro Santicchia, rimasto prigioniero e privo di sensi fra le lamiere, è arso vivo fra l'orrore dei passanti che non hanno potuto far nulla per salvarlo.

Stamane è giunto da Fano, dove abita in via Borgamuzzi 30, il padre del giovane, Teodoro, di 57 anni. Con una cugina, Marzia, ha riconosciuto il cadavere semicarbonizzato. Ci sono state scene strazianti. Alla moglie di Mauro Santicchia è stato impedito di vedere la salma.

Protestano per salvare due magnolie

In Lungopò Antonelli - Il Comune le abbatterà per allargare la strada

Il comitato di quartiere di Vanchiglietta in collaborazione con la «Pro Natura» e il gruppo ecologico «Kronos» ha organizzato ieri sera una manifestazione in lungopò Antonelli contro il progetto: allargamento della strada. I lavori, già approvati, dovrebbero essere appaltati tra breve.

Gli abitanti protestano perché è previsto lo smembramento di tutti i giardini antistanti le case. In particolare sono in pericolo due bellissime magnolie centenarie che sorgono davanti al numero 33. Una ventina di giovani ha fermato le auto, distribuito volantini, raccolto firme di protesta da inviare al Comune.

Secondo i dimostranti «si vuol fare del lungopò Antonelli una strada di scorrimento veloce, danneggiando irreparabilmente tutto il verde, già scarso, della zona». Sarebbero in pericolo anche i gelsi che sorgono sulla sponda sinistra del Po. La nuova strada, oltretutto, sarebbe un errore perché contribuirebbe «ad intasare l'imbocco di corso Regina dove le auto e i camion provenienti da corso Belgio incontrerebbero il traffico già congestionato di corso Regina e corso Tortona».

In Comune si respingono queste accuse. Il progetto di un allargamento del lungopò era nato dopo la decisione di abolire dal piano regolatore la superstrada che avrebbe sventrato sulla riva destra del fiume il parco Michelotti. In un primo tempo prevedeva una grande arteria di tre-quattro corsie con aree di parcheggio e a «pettine» sulla riva del fiume, posteggi che sarebbero stati costruiti a scapito del verde delle sponde.

Dopo le proteste del quartiere quel progetto fu abbandonato. Ne fu preparato un secondo, con intenzioni molto ridimensionate. La nuova strada sarà larga solo 9 metri. Partirà «a filo» delle case con marciapiedi sui due lati e possibilità di parcheggio. In questo modo non potrà diventare una via di scorrimento veloce e tantomeno attirerà il traffico pesante dal ponte di corso Regina a quello di corso Belgio. Proprio per evitare quest'ultimo inconveniente il sindaco due anni fa fece bloccare le pratiche di esproprio delle vecchie case all'angolo di corso Tortona con il lungopò, che riduce la carreggiata almeno di un terzo. Per questo primo tratto, se non per tutto il viale, si parla persino di adottare il senso unico.

Il verde. Abbandonati i progetti dei grandi parcheggi sulle sponde del fiume, la nuova ristrutturazione vuole abolire i giardini privati (costruiti in «precario») per adibire a verde pubblico; cintato e protetto, tutta la fascia che costeggia il fiume, che anzi sarebbe allargata. Dovrebbero sorgere anche attrezzature per i giochi dei bambini, vialetti, panchine e così via. Il verde sarebbe cioè semplicemente spostato e diventerebbe pubblico. Per le magnolie centenarie il problema è più difficile. Il Comune ha già studiato la possibilità di trapiantarle nel nuovo giardino.

Temperatura di oggi	
massima	+23,6
minima	+13,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 15,3; ore 9: 14,8; press. 742; umid. 62%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare, visibilità buona, venti deboli, temp. invariata. Temp. a Caselle: mass. 23,5; min. 12,8; ore 8: 13.

Proiettile a S. Mauro contro la sede della dc

Un vetro della sede della democrazia cristiana di San Mauro, in via Martiri della Libertà 113, è andato in frantumi nella notte per un colpo di pistola cal. 9. «Mi hanno avvertito in mattinata — racconta il vicesegretario Secondo Baldis —. A parte il vetro, tutto il resto era intatto.»

IL "BOIA D'ALBENGA„ È A POGGIOREALE

Luberti stava nascosto con l'aiuto di amici influenti

Nel covo di Portici si sentiva sicuro: andava persino a prendere il sole sulla spiaggia - Si cerca d'individuare i complici che lo hanno assistito e protetto

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Il caso Luberti, per le forze di polizia impegnate da due anni nelle ricerche del criminale fascista, è ormai risolto. Una serie di circostanze restano però ancora da chiarire e sarà l'inchiesta giudiziaria in corso a cercare di dare una risposta ai molti e inquietanti interrogativi che la vicenda suscita. Il magistrato inquirente — secondo indiscrezioni — non ha ancora interrogato il «boia di Albenga», rinchiuso in una cella d'isolamento del carcere di Poggioreale.

Si sa che tutto il fascicolo riguardante Luciano Luberti è stato inviato soltanto ieri sera alla Procura del nostro tribunale e, evidentemente, prima di procedere all'interrogatorio, il magistrato vorrà conoscere in ogni dettaglio il caso, studiare la forte e complessa personalità dell'arrestato.

L'inchiesta mira soprattutto a ricostruire la permanenza nel covo di Portici del criminale fascista, a scoprire chi lo ha aiutato e come è vissuto. I coniugi Servidio, che lo hanno ospitato per due anni, da quando cioè scomparve nella primavera del 1970, dopo la morte di Carla Gruber, sostengono che il loro amico non si è mai mosso dalla casa. Questa dichiarazione, però, è apparsa in netto contrasto con gli elementi raccolti dalla polizia, che ha le prove del contrario.

Luciano Luberti si sarebbe infatti allontanato varie volte dal comune vesuviano recandosi anche all'estero. E' evidente il tentativo del fornaio Salvatore Servidio di scagionare l'amico da altre eventuali accuse che gli potrebbero essere mosse durante l'inchiesta, di dare una descrizione della sua vita per nulla rispondente alla verità.

Altro punto oscuro da chiarire è la carta d'identità che gli agenti gli hanno sequestrata e che ha permesso al «boia di Albenga» di muoversi senza destare sospetti e di ritirare gli assegni che gli venivano recapitati presso l'ufficio postale di Portici. Si presume che l'assassino di Carla Gruber, legato ad elementi di estrema destra, si sia valso di una fitta rete di complici, al punto da sfidare, sotto gli occhi di carabinieri e polizia, la giustizia.

Chi ha rilasciato il documento di identità, che risulta intestato a Raffaele Di Castro, domiciliato a Napoli in via Santa Brigida 24? Un impiegato di cui il Luberti ha carpito la buona fede, oppure qualche compiacente amico, che lo ha aiutato nella illecita attestazione, dal momento che il documento di riconoscimento risulta autentico?

In questo moderno edificio, al terreo piano, era il «covo» di Luciano Luberti

Particolare importante di questa complicata storia è l'indirizzo di via Santa Brigida, che risulta quello di uno dei legali del criminale fascista. Sembra, comunque, che l'avvocato napoletano abbia negato di averlo incontrato, nel corso di questi ultimi anni, il suo cliente.

Un altro interrogativo riguarda chi ha finanziato Luciano Luberti, che nel «covo di Portici», secondo le testimonianze raccolte, ha trascorso un soggiorno senza troppi pensieri. Passeggiava liberamente, per nulla preoccupato di nascondersi, come se fosse sicuro di farla in barba alla legge; si recava quasi ogni giorno sulla spiaggia a prendere il sole; insomma, si esponeva spavaldo, senza timore di essere riconosciuto e catturato.

Il profilo che di lui ha tracciato il fornaio Salvatore Servidio è quello di un uomo che sa di poter fare affidamento su una forte organizzazione, di poter godere di complicità influenti e sicure.

Il lato più amaro della vicenda è che un ladro criminale e assassino possa trovare persone disposte a proteggerne la vita, garantendogli libertà di movimenti.

Adriaco Luise

Il responso dei tre super-periti

Un fascista lanciò a Catanzaro la bomba che uccise l'operaio

Smentita la tesi provocatoria ed interessata che voleva il manifestante vittima di un ordigno che nascondeva in tasca

nostro servizio

Catanzaro, giov. sera.

Non ci sono più ombre sulla morte di Giuseppe Malacaria. L'operaio socialista di Catanzaro è stato ucciso da una bomba scagliata dall'alto forse di un balcone o forse dal vicoletto che sbuca su largo Vinci, dove è stramazzato, la sera del 4 febbraio 1971, mentre insieme con altri cittadini partecipava ad un corteo antifascista per protestare contro un attentato dinamitardo commesso all'alba di quello stesso giorno davanti alla sede della Regione.

Giuseppe Malacaria non aveva dunque in tasca la bomba che l'ha ucciso. La superperizia ha dato ragione a coloro che hanno sempre sostenuto che le bombe contro la folla inerme dei manifestanti avevano un preciso colore politico ed uno scopo non equivoco. Il giudice istruttore dott. Domenico Podia, al quale i tre membri del collegio peritale — professor Giunti dell'Istituto anatomo-patologico dell'Università di Bologna, prof. Pozzato dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano ed Eligio Teometeo Cerri di Brescia — avevano consegnato le loro conclusioni l'altro ieri, ha depositato la nuova e definitiva verità sul caso Malacaria.

L'avv. Gimigliano, che insieme all'avv. Dominianni rappresenta la parte civile, ha dichiarato dopo aver preso visione del documento: «C'è voluto un anno e mezzo perché venisse riconosciuto che Giuseppe Malacaria è stato vittima d'un vile delitto, particolarmente odioso quando si pensi che solo per caso le vittime non furono più numerose com'era nelle intenzioni dei criminali. La perizia collegiale non fa che accertare e riconoscere quanto esisteva già nelle carte processuali portandolo alla luce con argomentazioni inoppugnabili e ricalcando del resto, in buona parte le prime perizie dei professori Docimo e Fornari».

Naturalmente, le risultanze del documento non sono ancora ufficiali. Bisognerà attendere che il giudice stenda la sentenza prima di sapere come i tre esperti vi sono pervenuti. Per intanto un fatto è certo: il Malacaria non è stato ucciso dalla «sua» bomba, non l'aveva in tasca come subito dopo la sua morte si sono affrettati a scrivere su giornali e manifestini gli esponenti dell'estrema destra accusati d'aver organizzato l'attentato di larghetto Vinci.

Giuseppe Malacaria fu ucciso proprio mentre stava passando sotto la sede del msi. Dopo aver partecipato al corteo avrebbe dovuto passare in farmacia a ritirare alcuni medicinali per un suo bimbo ammalato. La domenica successiva in casa sua ci sarebbe stata festa perché finalmente aveva potuto comperarsi la stanza da pranzo nuova ed aveva già invitato parenti ed amici. La bomba lo colpì in pieno, due dita della mano volarono via ed i fascisti subito affermarono che in ciò era la prova che egli teneva l'ordigno nella tasca dei pantaloni. S'è discusso e indagato per 17 mesi prima di giungere alla verità.

Elio Fata

Travolta da un'auto una bambina a Biella

Biella, giovedì sera.

(p. m.) La scolara Luisella Sannino, di 10 anni, abitante in via Mentigazzi, è stata ricoverata ieri sera all'ospedale con prognosi riservata per gravi lesioni in diverse parti del corpo, riportate in un incidente stradale. La bambina, che è figlia di Santolo Sannino, capo commesso della Cassa di Risparmio di Biella, di fronte alla piscina comunale «Massimo Rivetti» di via Macallè, è stata travolta da una «850» condotta da Gian Mario Tha, di 19 anni, di Pollone.

Mondovì: oggi un confronto con i testimoni

Forse un muratore di Cuneo il rapinatore della banca

Il giovane, che è incensurato, si proclama innocente - Identificato anche il presunto complice - La rapina «buffa» a Margarita fruttò sette milioni

dal corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Bartolomeo Folco, il muratore ventottenne di Moiola sospettato di aver preso parte insieme ad un complice alla rapina alla Cassa rurale e artigiana di Margarita che ha fruttato un bottino di quasi 7 milioni, in giornata verrà trasferito a Mondovì a disposizione di quella procura competente per territorio e forse oggi stesso messo a confronto con i testimoni. Gli indizi raccolti dai carabinieri e dalla squadra mobile sono pesanti.

Un lungo rapporto è già stato preparato per il magistrato inquirente al quale spetterà il compito di tramutare in arresto il fermo del Folco oppure rimetterlo in libertà qualora non ritenga sufficienti gli elementi di colpevolezza. Il giovane muratore, che è incensurato, nega naturalmente tutti gli addebiti sostenendo di non essersi mosso nella mattinata di martedì dal cantiere di Robilante; l'alibi però non sarebbe stato confermato dai compagni di lavoro i quali avrebbero invece visto il Folco allontanarsi e rimanere assente per almeno due ore.

La rapina è stata compiuta alle 11,10 ed ha avuto risvolti quasi umoristici. Infatti al bandito che era entrato nella banca impugnando una pistola e col volto coperto da un passamontagna il cassiere Adriano Giorsetti, 27 anni, residente a Bernezzo, disse: «Non siamo mica di carnevale, la smetta di fare lo spiritoso». A Margarita, a memoria d'uomo, non c'è mai stata una rapina, e l'impiegato di banca, il solo ad essere presente nel locale, era quindi lontano mille miglia dall'idea di avere a che fare con un bandito autentico.

Il Giorsetti dovette ricredersi quando il malvivente gli puntò la canna della pistola alla tempia ingiungendogli di riempire di banconote un sacchetto di nailon che il rapinatore nel frattempo aveva deposto sul bancone. Ottenuto il denaro, 6 milioni e 800 mila lire, il malvivente fuggiva allontanandosi a bordo di una motoretta guidata da un complice.

Bartolomeo Folco

Dato l'allarme sul posto accorrevano 15 «gazzelle» e «Giulie» insieme ad un elicottero dei carabinieri, fatto intervenire da Torino. I banditi riuscivano però ad evitare i posti di blocco e a dileguarsi. Poche ore dopo a Beinette, a pochi chilometri da Margarita, sulla statale per Cuneo, veniva rinvenuta la moto adoperata dai rapinatori che risultava essere stata rubata il giorno prima all'operaio Giuseppe Sordello di Roccavione il quale aveva denunciato il furto. Continuando nelle indagini gli inquirenti raccoglievano le deposizioni di alcuni passanti i quali avevano notato a Beinette due giovani scendere dalla motoretta e risalire su un'autofurgone rosso con vistose tracce di calce sulla carrozzeria e si erano segnati alcuni numeri della targa. I testi erano rimasti impressionati dal comportamento dei due sconosciuti che dimostravano di avere molta fretta di allontanarsi tanto che per poco non avevano investito una donna. Carabinieri e questura attraverso il numero della targa sono risaliti al proprietario, un noto impresario edile della valle Vermenagna, il quale ha detto che la macchina era in consegna al Folco. Di qui il fermo del giovane sospettato di essere l'autore dell'aggressione.

In giornata il muratore di Moiola verrà probabilmente messo a confronto con i testimoni di Beinette e se verrà riconosciuto per lui non ci sarà più scampo. Sconcerta invece il fatto che il Folco non ha, almeno in apparenza, la stoffa del bandito in quanto è incensurato e a detta del suo impresario e dei compagni ha sempre lavorato tenacemente percependo un notevole salario. Gli inquirenti avrebbero anche identificato il presunto complice del muratore il quale però si sarebbe eclissato; del denaro rapinato ancora nessuna traccia.

g. d. m.

Poche autorizzazioni nelle zone controllate

Limitazioni alla caccia nella provincia di Asti

dal corrispondente

Asti, giovedì sera.

I cacciatori astigiani e soprattutto quelli delle province limitrofe sono in fermento dopo le decisioni del Comitato provinciale della caccia che ha limitato le autorizzazioni nelle zone controllate allo scopo di salvaguardare nei limiti del possibile la selvaggina stanziale. La stagione venatoria in provincia di Asti si aprirà il 10 settembre e si chiuderà il 10 dicembre. Solamente seimila cacciatori saranno ammessi nelle zone controllate, secondo questa ripartizione: zona di Cocconato (1100 autorizzazioni), zona di San Damiano (900 autorizzazioni), zona di Asti (1000 autorizzazioni), zona di Rocchetta Tanaro (800 autorizzazioni), zona di Nizza Monferrato (1300 autorizzazioni), zona di Costigliole (800 autorizzazioni). Le domande saranno accolte seguendo l'ordine cronologico di presentazione. La tassa è stata fissata in 10 mila lire.

Chiunque sarà sorpreso nelle zone sottoposte a regime di caccia controllata senza l'apposita tessera di autorizzazione, oltre alle sanzioni previste dalla legge subirà una punizione particolare per tre stagioni venatorie, infatti, gli sarà vietata la caccia nelle zone controllate dalla Provincia.

Altri settemila cacciatori potranno accedere nelle zone libere. In provincia di Asti potranno così esercitare l'attività venatoria tredicimila cacciatori in tutto. Attualmente i cacciatori locali sono già quindicimila, ma ad ogni «apertura» si riversavano nella nostra provincia altri 10-15 mila appassionati, specialmente liguri. La limitazione di quest'anno colpirà, appunto, i «forestieri».

v. m.

Triplicata la pena al tassista che abusò di una bella cliente

CAGLIARI, giovedì sera.

Una pesante condanna a quattro anni e sei mesi di reclusione è stata inflitta ieri sera dalla corte d'appello di Cagliari al tassista Leandro Porcu, di 41 anni, da Suelli, nella Trexenta, ritenuto responsabile di atti di libidine violenta e ratto a fini di libidine nei confronti d'una giovane e graziosa insegnante sua cliente. Al processo di primo grado l'imputato era stato condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione.

L'episodio, che è stato rievocato davanti ai giudici di appello, risale al settembre dell'anno scorso quando Leandro Porcu si offrì di accompagnare a casa l'insegnante Angela Addari, di 20 anni, residente a Sestu, appena dimessa dall'ospedale civile del luogo con una prognosi di sette giorni, dopo essere stata ricoverata per alcune lesioni riportate in un investimento stradale. Durante il tragitto il tassista, secondo la denuncia della maestrina, imboccò una strada campestre e, bloccata la macchina, tentò di possederla, non riuscendo a realizzare il suo turpe intento soltanto per la disperata resistenza oppostagli dalla ragazza.

Il giallista Argento gira "Le cinque giornate di Milano,,

RISORGIMENTO-BRIVIDO

Ugo Tognazzi e le comparse in piazza del Duomo cosparsa di tricolori

Milano, giovedì sera.

I pochi turisti che circolano in questa Milano afosa, dal caldo torrido anche nelle prime ore del mattino, hanno finalmente trovato in questi giorni una nota di colore.

Il sagrato del duomo è trasformato in un campo di battaglia.

Non è una ennesima rivolta degli studenti. Gli invasati che urlando corse dannati e sventolando bandiere tricolori prendono d'assalto il duomo, che guardie massicce e bionde dall'aspetto evidentemente teutonico difendono, sono sfortunate comparse di un film costrette a girare con la temperatura di 30 gradi vestite in abiti pesanti di un secolo fa. I meno abituati al caldo sono svenuti e portati all'ombra dei portici fra l'indifferenza dei milanesi autentici che gettavano un'occhiata alle cineprese. «L'è touta una finta». Quando finalmente il tricolore sventola dalla guglia più alta nasce il problema che, mancando un alito di vento, non si attacchi alla guglia.

E' il primo film storico che quel maestro del «thrilling» nostrano che è Dario Argento sta girando di gran furia nella nostra città. Ne «Le cinque giornate», più che raccontare questo episodio del nostro Risorgimento, il regista preferisce darci un mosaico di fatti e annotazioni visti attraverso le esperienze di un povero diavolo, Ugo Tognazzi, ingenuo e indifeso che viene costretto a vivere gli aspetti più drammatici della rivolta, quasi un western all'italiana. Ma è inutile chiedere di più ad Argento, non vuole anticipare troppo. «Altrimenti tolgo il sapore della sorpresa che spero di poter dare con questo pezzo della nostra storia. La racconterò a modo mio, ne salterà fuori un quadro ben diverso da quello che ci ha tramandato la storia e che la televisione ci ha ammannito pochi anni fa».

Il film sarà presentato a Milano nel settembre del '73. Perché, allora girare la rivolta di piazza del Duomo con questo caldo? «Avrei voluto girare con comodo e in autunno, ma appena ho saputo che il duomo sarebbe rimasto per mesi ingabbiato da tralicci e coperto, per una pulizia a fondo della facciata, mi sono precipitato. Ricostruire il vostro duomo sarebbe stato difficile e dovrò già faticare non poco per ritrovare gli aspetti di una volta in questa Milano che è la città più cambiata d'Italia. Molti esterni saranno ricostruiti, i luoghi di allora non ci sono più, la città si è radicalmente trasformata.

«Sì, questo sarà un film scomodo in tutti i sensi. Molti mi daranno addosso perché non riconosceranno nelle mie *Cinque giornate* quelle che hanno studiato a scuola. Ma io non voglio fare un classico, voglio invece applicare alle masse quello che faccio con i singoli: vivisezionarle e tirarne fuori l'individuo».

a. g.

Patty Pravo la diva estiva

Patty Pravo a Lignano, durante la tournée estiva. (Foto Olympia)

Al Festival di Trieste

ERIKA BLANC AL DIAVOLO

In un film dell'horror-cinema fantascientifico

nostro servizio

Trieste, giovedì sera.

Ve l'immaginate Erika Blanc con la sua inquietante e conturbante bellezza in un personaggio d'indemoniata? La si vede al festival di fantascienza nel film belga di Jean Brismée *Al servizio del diavolo*, dove Erika ha il compito, ordinatole da Satanasso, di mettere in tentazione sette persone capitate loro malgrado in un vetusto inquietante maniero: sette persone che sono la rappresentazione dei sette peccati capitali. V'è in mezzo anche un seminarista, il quale perderà la sua anima pur di salvare quella degli altri che comunque periranno in un tragico incidente, dopo la visione in sogno della loro singola orribile morte per mano di Erika divenuta per l'occasione una orrenda creatura. L'ultima immagine ci dà il giovane teneramente abbracciato all'emissario del diavolo in gonnella, che per tutta la durata del film ha vistosamente mostrato in un modellino sexy molta della sua appetibile epidermide.

Sgombriamo subito il campo da possibili equivoci. *Al servizio del diavolo* è, nel campo dell'horror-cinema, la cosa più ingenua e più grottesca che possiamo rammentare. Mala sceneggiata, mal dialogata, mal servita in tutti i suoi apparati tecnici. Perché è stato selezionata per il Festival, per giunta nel suo decennale (cioè in un'edizione particolare che

vede, attraverso l'Eurocon, la «convention» europea di quanti amano e si interessano alle visioni intuitive del nostro futuro)? Non lo sapremo mai, forse.

Ieri comunque assieme al film belga ne è stato proiettato pure uno giapponese. Non si tratta del solito Inoshiro Honda e non ha recato il consueto facile brivido con uno dei tanti bestioni giganteschi cari al regista nipponico. Il tema di fondo in questa pellicola firmata da Hajime Sato col titolo *Il vampiro che viene dallo spazio* è comunque il medesimo.

Piero Zanotto

LAURA ANTONELLI passa ai film impegnati

Ora odia il suo corpo perché è troppo bello

In autunno sarà protagonista de «La spirale» diretto da Michelangelo Antonioni

Roma, giovedì sera.

Sono in molti, ormai, a puntare su Laura Antonelli, che tutti ricorderanno con la intera epidermide al sole in certe sequenze del film veneto (girato a Verona) di Pasquale Festa Campanile Il merlo maschio, partner di Lino Toffolo e Lando Buzzanca. Quest'ultimo ha detto di lei: «E' il più bel nudo di donna che si possa proporre sullo schermo». Ma Laura Antonelli (apparsa in una decina di film i cui primi furono sexy di quarta categoria), già in Gli sposi dell'anno secondo, interpretato con Belmondo in Bulgaria e in qualche altro, ha dimostrato di non volere più fare affidamento sul suo corpo soltanto.

Nel prossimo autunno intanto interpreterà il nuovo film di Michelangelo Antonioni, La spirale, la cui sceneggiatura, ispirata a un racconto di Italo Calvino, racconterà una storia «tra realtà e immaginazione». Sta dando quindi ragione a Giorgio Albertazzi, che di lei ha detto di recente: «Ancora un po' e arriverà. E' bello, docile, puntigliosa». Il produttore Silvio Clementelli, quello di Il merlo maschio, è andato ancora più in là: «Che io sappia, non ci sono che Laura Antonelli e Mariangela Melato che possano aspirare a prendere il posto di Monica Vitti, di Gina Lollobrigida e delle altre». Dunque è l'attrice attesa dal nostro cinema, come «ricambio» nei confronti di attrici notissime e sfruttatissime con tutti anche più che lodevoli, tuttavia proprio per ciò destinate a far luogo a volti e presenze nuove egualmente interessanti. Come del resto fecero pure loro quando il caso volle che si affermassero.

Ora Laura Antonelli è stata scelta come protagonista di un film belga che il regista Patrick Longchamps ha ricavato da un racconto di G. Bataille. Un film del filone gotico e onirico di quella cinematografia, di cui possiamo menzionare Una sera, un treno e Al servizio del diavolo: entrambi spinti oltre i limiti della realtà riconoscibile; in una spirale ossessiva ricolma di immagini che sembrano appartenere ad un incubo. Si chiamerà, questo film, Storia dell'occhio. Laura Antonelli in esso sarà l'amica della figlia di un tirannico castellano dei giorni nostri, il quale uccide quanti gli capitano a tiro e li imbalsama come ha fatto con molti animali.

L'ambiente è un castello situato tra i boschi della costa atlantica. Soltanto lei non subirà l'assurda drammatica sorte riservata dal castellano folle agli incauti visitatori e ospiti.

p. z.

Il balletto dell'Opera di Poznan ai Giardini Reali

Giselle venuta dall'Est

Oggi l'opera di Adam, domani l'«Adagio» di Albinoni e «Il mandarino meraviglioso»

Giselle ha gli occhi ridenti e i capelli biondi ricciolini, Janina Galikowska guida stamane i compagni del Balletto dell'Opera di Stato di Poznan nella prima presa di contatto con il palcoscenico dei Giardini Reali. Stasera gli ospiti polacchi presentano nel cartellone dell'Ente Manifestazioni Torinesi l'opera in due atti di Adolphe Adam: La leggenda della bellissima ragazza che danza fino a cadere morta ha una serie d'interpreti valenti (con la Galikowska, Roma Juszkat, Zbigniew Kreszowiak, Lidia Mirgalska e Przemyslaw Sliwa come principe Albrecht). La coreografia è quella, insuperata, ottocentesca di Coralli e Petipa e la regia generale è firmata da Conrad Drzewiecki. Questi è pure l'autore della creazione di maggiore prestigio per Poznan: l'*Adagio* di Albinoni.

E' un brano stupefacente, che i torinesi già applaudirono tre anni or sono e che dal '67 costituisce l'orgoglio di Drzewiecki. Nell'*Adagio* sembrano sovvertite le regole del balletto: tutti gli esercizi, in un tempo rallentato quasi intollerabile, si compiono a terra e la maggior parte dello sforzo fisico è concentrato sul ginocchio invece che sul piede.

Drzewiecki ha una memoria perfetta: rievoca le accoglienze del '60 come pure gli elogi del «Viotti», vinto a Vercelli negli Anni '50. Allora si meritò uno scrittura alla Scala («Ricordo chi era la prima della classe, una certa Fracci»), lavorò a lungo al San Ferdinando di Napoli, conobbe — e si affretta a valutarle pubblicamente — Vera Colombo e Susanna Egri. Tranquillo e sorridente oltre gl'incredibili baffoni chiari, dev'essere di una severità crudele. Ai suoi ordini sono non solo la compagnia in *tournée* ma pure i 270 allievi impegnati da mattina a sera per dieci anni, tra i 9 e 19.

I migliori sono venuti in Italia. Ieri hanno viaggiato in treno per 30 ore senza cuccetta, da Vienna a Milano e poi nella nostra città. Tuttavia nessuno ha il diritto di sentirsi arrugginito. E' questa seria politica che permette di chiedere agl'impresari italiani un ingaggio accessibile per 105-110 elementi. Molti artisti hanno rinunciato alle vacanze per conoscere l'Italia. In ogni modo queste ferie di lavoro costituiranno un mezzuccio per passare di rango. Sono con i ballerini i loro giudici: il direttore dell'Opera Nowakowski e il direttore d'orchestra Kulaszewicz. Drzewiecki è a parte. Pensa già al futuro, ad elaborare alcune idee maturate in un soggiorno negli Stati Uniti.

Per ora accontentiamoci di *Giselle* (oggi) e di *Pavane pour une Enfante défunte* di Ravel, *Adagio* di Albinoni e *Il mandarino meraviglioso* di Bartók (domani).

Piero Perona

Il «Duna» al parco Rignon

Per la stagione dello Stabile e del Regio al parco Rignon debutta stasera la compagnia folcloristica «Duna» di Budapest, lanciata dal festival di Spoleto 1971. Domani unica replica.

stasera alla Tv

TRE MISTER KEATON

PRIMO CANALE: il comico americano nella terna: «I vicini», «Il maniscalco», «Poliziotti» e buon divertimento - Poi lo show musicale - SECONDO: «Le celebri evasioni»: Benvenuto Cellini

Ancora una piacevole serata, la quarta, con il grande BUSTER KEATON del quale vengono proposti, stavolta, nella presentazione di Mario Soldati, tre cortometraggi degli Anni Venti, le famose comiche finali o «due rulli» essendo il loro modesto sviluppo contenuto in due bobine di pellicola. Trattandosi di filmini che hanno circolato a lungo (in molti cinema popolari e parrocchiali anche quando il muto era stato ormai soppiantato dal sonoro) non saranno pochi tra gli spettatori a ritrovarvi le immagini felici della loro giovinezza.

Nella prima delle comiche che s'intitola I VICINI («Neighbours») ed il cui vecchio italiano suonava «Vicino e vicina», Keaton, che è assistito nella regia da Eddie Cline, ha quale «partner», come pure nelle altre due, Virginia Fox. Vi compare anche Joe Keaton, ex acrobata e fantasista, che oltreché genitore fu anche il primo capocomico del giovanissimo Buster chiamato presto a calcare le scene con papà e mamma in numeri musicali: manco a dirlo il figlio gli ha affidato anche nel film, che è del 1920, il ruolo più naturale, se non più facile di padre.

La storia è lineare. Buster e Virginia, la sua ragazza, abitano, uno di fronte all'altra, in un misero quartiere, ostacolati nel loro amore dai rispettivi genitori, sempre in lite da bravi vicini di casa. Per vendicarsi del futuro suocero, Buster installa un marchingegno girevole che finisce per coinvolgere in un parapiglia le due famiglie e alcuni poliziotti. Finiscono tutti in tribunale, dove i due giovani innamorati riescono a strappare un consenso di matrimonio. Ma nuovi, incidenti interverranno il giorno fissato per le nozze.

In IL MANISCALCO, stessi protagonisti ed aiuto-regista Mal St. Clair, girato nel 1922 e noto a suo tempo in Italia come «Saltarello fabbro» (titolo originale «The Blacksmith»), Buster è il maldestro aiutante del fabbro ferraio del paese. E quando questi per un incidente con lo sceriffo viene portato in prigione lasciandolo solo in officina, il sostituto combina vari guai: imbratta il mantello bianco di un cavallo, mette potenti ma pericolosi ammortizzatori alla sella di un altro cavallo e, infine, riesce a fare a pezzi una lussuosa automobile lasciatagli in custodia. Tutto finisce con un inseguimento ed un lieto fine d'amore.

Più famoso di tutti il terzo film, POLIZIOTTI («Cops») pure del 1922, una tragifarsa che Keaton diresse con l'aiuto di nuovo di Eddie Cline, interpretandola accanto alla solita Virginia Fox. Questa la trama. Per far fortuna e conquistare il cuore di una ragazza, Buster compra da un truffatore la mobilia d'un poliziotto che sta sgomberando. Poi con il carretto stracarico tirato da un cavallo, finisce nel bel mezzo di una parata della polizia ed è coinvolto involontariamente in un attentato dinamitardo. Scambiato per il terrorista, viene inseguito da tutti i poliziotti di New York. Alla fine riesce a farli entrare tutti in un edificio e a chiuderli dentro, ma quando si vede respinto dalla ragazza che ama, disperato si consegna agli agenti.

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, da un altro telefilm del ciclo LE EVASIONI CELEBRI intitolato BENVENUTO CELLINI ed ispirato appunto alla famosa fuga che lo stesso artista ha vivacemente narrato. Stavolta si tratta d'una produzione italiana, diretta da Marcello Baldi ed interpretata da Gianni Garko, Claudio Gora, Patrizia Valturri, Mario Scaccia, Nino Segurini, Giorgio Cerioni e Maria Pia Nardon.

Nel 1538 Benvenuto Cellini, tornato a Roma dopo aver ricevuto la grazia del Papa, per l'assassinio dell'orefice Pompeo, viene arrestato mentre s'incontra con l'amico Albertaccio Del Bene e la cortigiana Pantasilea. Tradotto a Castel Sant'Angelo, è accusato del furto d'alcuni gioielli ai danni del defunto Papa Clemente VII. Malgrado l'infondatezza delle accuse, è trattenuto in prigione. Il suo maggior nemico è Pier Luigi Farnese, aizzato a sua volta dalla giovane amante Lelia, figlia dell'orefice Pompeo. La giovane, accecata dall'odio e dalla sete di vendetta, riesce a mettergli contro lo stesso Paolo III.

* *

Le trasmissioni del Nazionale sono completate, alle ore 22,05, da un'altra puntata dello spettacolo musicale PERMETTE? SEGURINI, ospiti, stavolta, la cantante Orietta Berti e l'organista Toto Torquati. Il settimo primo piano della serie UNA DONNA, UN PAESE, protagonista INDIRA GANDHI, completa alle 22,15 la serata del Secondo.

d. g.

oggi sul video

primo canale

- 16,15 **Tour de France** (arrivo tappa La Grande Motte-Mont-Ventoux)
- 18,15 **La tv dei ragazzi** (Club del Teatro - Cartoons - Mare aperto)
- 19,45 **Sport - Cronache italiane**
- 20,30 **Telegiornale della sera**
- 21 — **Un grande comico: Buster Keaton** (I vicini - Il maniscalco - Poliziotti)
- 22,05 **Permette? Segurini**
- 23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

- 19 — **Roma: Campionati italiani di atletica leggera**
- 21 — **Telegiornale**
- 21,15 **Le evasioni celebri** (Benvenuto Cellini)
- 22,15 **Una donna, un paese** (Indira Gandhi)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 16,45: Tour de France (arrivo tappa Carpentras-Merlette); 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: A-Z: un fatto, come e perché; 22: Adesso musica; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: L'aria del continente.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 17; 20; 23

- 13,15 Vetrina di un disco per l'estate
- 14,10 Buon pomeriggio
- 16 — Programma per i ragazzi
- 16,20 Per voi giovani
- 18,20 Come e perché
- 18,40 I tarocchi
- 18,55 Il gioco delle parti
- 19,30 Toujours Paris
- 19,50 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta si fa sera
- 20,20 Quando la gente canta
- 21 — Premio Strega 1970
- 21,40 Musica 7
- 22,20 Andata e ritorno
- 23 — Oggi al Parlamento
- 23,15 Concerto di Giordani Sartori

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30

- 13,50 Come e perché
- 14 — Vetrina di «Un disco per l'estate»
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Discosudisco
- 16 — Pomeridiana
- 18 — Radio Olimpia
- 18,20 Giradisco
- 18,45 Long playing
- 19 — The pupil
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Andata e ritorno
- 20,50 Supersonic
- 22,40 Zia Mame, di Dennis
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 Donna '70
- 23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21

- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 Il disco in vetrina
- 15,30 Concerto di Paolini e di Franceschini
- 16 — Musica di Mozart
- 16,15 Musiche italiane d'oggi
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 Fogli d'album
- 17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
- 18 — Musica leggera
- 18,15 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo
- 18,45 Fabbrica allori eccentrici
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20 — La dannazione di Faust, di Berlioz: dirett. Pietre

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA: sculture di Franco Meloni. **GISSI** (p.za Solferino 2, tel. 534.471): personale di Bruno Santi. Orario 10-13; 16-20.

I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.158): Seymour Rosofsky.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Astratti e figurativi. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea.

LP 220: Nanni Cagnone.

MARTANO: Luigi Veronesi.

VIOTTI (v. Viotti 8 c): Collettiva di fine stagione.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 13 alle 20 (chiuse la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

Agosto, Alida Valli ti conosco

Una serie televisiva di quattro film celebri della serie «telefoni bianchi»

Nel mese di agosto, tutti i mercoledì, andranno in onda quattro film i cui titoli riportano alla mente gli Anni Quaranta, il periodo degli ormai famosi «telefoni bianchi», nomi di attori che allora giovanissimi sono ancor oggi, validamente, sulla breccia. Si tratta di Batticuore, di Ore 9 lezione di chimica, di Avanti c'è posto e di Campo de' fiori che saranno trasmessi in quest'ordine.

Mario Camerini diresse Batticuore nel 1938. Protagonista è Assia Noris, moglie del regista nella vita e prima attrice di quasi tutti i suoi film. Con questo film, sceneggiato oltre che dal regista anche da Ivo Perilli e Leo Longanesi, Camerini sembra incline alla commedia alla Lubitsch.

Ore 9 lezione di chimica è legato, si potrebbe dire indissolubilmente, ad Alida Valli, allora poco più che diciassettenne e considerata, così come Mary Pickford, negli Stati Uniti la fidanzatina d'Italia.

Con Avanti c'è posto e Campo de' fiori diretti da Mario Bonnard, rispettivamente nel 1942 e nel 1943, arrivò sul teleschermo una ventata di aria fresca e popolana. Mario Bonnard, già attore (faceva il Giovane amoroso e Petrolini suo amico gli dedicò la famosa parodia di Gastone), portò la macchina da presa nelle strade di Roma e nei mercatini rionali per narrare delle storie semplici e gustose impiegando un Aldo Fabrizi ancora Alliforme come fattorino tranviario e creando una coppia, Magnani-Fabrizi, che più tardi si sarebbe ritrovata apertamente in Roma città aperta. **g. b.**

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI: questa sera, domani e sabato ore 21,30 Balletto dell'Opera di Stato di Poznan. Stasera: «Giselle» di Adam; domani e sabato «Pavane pour une infante défunte» di Ravel; «Adagio per archi ed organo» di Albinoni; «Il mandarino meraviglioso» di Bartok. Biglietteria Teatro Palazzo Reale, tel. 539.841.

ERBA (650.467): Estate al cinema, abbonamento a 6 film L. 2500.

TEATRO REGIO: 2ª Stagione Lirica d'Autunno al Palazzo dello Sport, 24 Settembre-22 ottobre. «La traviata», «La vedova allegra», «Aida». Abbon. in vendita al botteghino di piazza Castello ang. via Verdi, tel. 546.600.

T. REGIO Ass. Istruz. Cultura Provincia di Torino: ore 21,30 a Castellamonte-Ecodra [illegible] Messa da Requiem di Verdi. Domani a Bardonecchia (campo sportivo) ore 18 ultima esecuzione «Messa da Requiem» di Verdi.

STAGIONE DI SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): questa sera ore 21,30 complesso ungherese Dimar, canti e balli del Danubio. Vendita bigl. fino alle ore 17,30 in v. Bogino 8 e dalle 18 alle 21,30 al Parco Rignon.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): Dixieland [illegible]
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET VALENTINO (659.330): 21.
CLUB 84: ore 21 elez. Miss Torino.
COLLEGE CLUB (v. Le Chiuse 13, p. Statuto, tel. 471.131).
DU PARC ESTIVO: 21 orch. Giorgio.
GAY ESTIVO: Chi-co-cha.
GARDEN (c.so 32 [illegible] str. Valsalice) ore 21 i Bardi.
LE ROI: Estivo ore 21.

AL 2000 (Sicardi 97, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 683.[illegible]).
SHAKER-PIANO BAR: Bernard [illegible]
S. GIORGIO (Valentino): Ristorante e Dancing: Trio Vignali, c. Albertina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): ore 21 Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Saccal 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.538): 21.
LERI (c. Vittorio 64, t. 534.941): 21.
LIDO N. 2 ESTIVO (Moncal. 472): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 332).

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) — Uomo bianco va col tuo Dio, di Richard C. Sarafian, con Richard Harris, John Huston [illegible] — Avventuroso. Critica ●●● Pubblico ○○○○. Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1200

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 546.147) — Appuntamento con una ragazza che si sente sola, di Herbert Ross, con Candice Bergen, Peter Boyle, James Caan, Marcia Rodd (Usa - Colori) [illegible]

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

ALFIERI (v. Garibaldi 30, t. 545.346) - La morte risale a ieri sera. Raf Vallone, Frank Wolff, Eva Renzi, colori. V. 18. ★ Drammatico
GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 513.402) - Le sberle di Assalo. Techn. ★ Guerra
MILANO (v. Milano 8, t. 530.235 - apert. 10) - [illegible] ★ Avventuroso
OLIMPIA (v. Garibaldi 3, t. 546.380) - Le giovanili esperienze di una giovane cameriera. Colori. Viet. 18. ★ Commedia
PO (v. Po 21, t. 510.496) - L'invasione degli astronauti, Nick Adams. Techn. ★ Fantascienza
F. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.[illegible]) - Chiuso per ferie.
REGINA (c. R. Margherita 121, t. 530.[illegible]) - Una ragazza di nome Giulia. Silvia Dionisio, Anna Moffo, G. Moschin. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.512) - L'invincibile superman. G. Madison, K. Woods. [illegible] ★ Avventuroso
GIARDINO (v. Monginevro 42, t. 328.873) - [illegible] ★ Western
MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.887) - L'uomo della porta accanto, Eli Wallach, Julie Harris, techn. Vietato 14. ★ Drammatico
S. RITA (v. Vernazza 28, t. 325.050) - Operazione Aquila, [illegible] Calhoun, colori. ★ Drammatico
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) - [illegible] Dunaway, techn. Non vietato. ★ Giallo
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 586.123) - Tobb di notte, Tobb. Macario, Margaret Lee, scope, techn. (a grande richiesta). ★ Comico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fejus 27, t. 351.748) - Frankenstein alla conquista della Terra, N. Adams. Scope, colori. ★ Horror
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 389.409) - Il ritorno di Robin Hood, techn. ★ Avventuroso
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 333.314) - [illegible] Nicholson, Susan Strasberg. Col. Viet. 18. ★ Drammatico
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 373.437) - [illegible] F. Prévost, techn. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ASTI

[illegible]

ALESSANDRIA

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

i nuovi film del giorno

Consoliamo Miss Candice

«Appuntamento con una ragazza che si sente sola» con la Bergen

Candice Bergen

APPUNTAMENTO CON UNA RAGAZZA CHE SI SENTE SOLA («T. R. Baskin») di Herbert Ross, con Candice Bergen, Peter Boyle, James Caan. Commedia drammatica, americana, a colori. (Cinema Ariston).

TRAMA — *A Chicago una ragazza di cognome Baskin e di nome T. R. (due iniziali che le ricordano la scomparsa caratterista Thelma Ritter) accetta un posto di dattilografa in uno di quegli aridi complessi industriali dove la tecnocrazia regge e governa ogni cosa. T. R. è una sentimentale che nella natia lontana provincia mal sopportava la rigida tutela dei genitori, ma non è che a Chicago si trovi psicologicamente meglio. L'ufficio non invita davvero a sognare; la metropoli, [illegible] e indaffarata, opaca e indifferente, è anche più vuota di sentimento: l'incomunicabilità con la gente fa sì che la giovane ne sia come spinta ai margini. Il caso le fa incontrare un uomo che le chiede un po' d'amore, per il quale egli si sdebita con qualche banconota: da parte di lui un errore che offende e quasi traumatizza la sensitiva compagna di un'ora. Un'altra esperienza, affine e al tempo stesso ben diversa, dà all'inquieta T. R. il senso preciso della sua condizione umana dominata da una solitudine la cui amarezza il pianto non basta a sciogliere.*

GIUDIZIO — *Chi dice che d'estate i bei film non ci sono, vada a vedere questo; lo guardi con attenzione e rispetto e si ricrederà. Malinconico, non privo di poetiche venature intimiste, esso conferisce incisiva evidenza all'incontro dell'indifesa protagonista con la città alienante, dalla quale la giovane donna si vorrebbe emancipare e non può. Scritto da Peter Hyams, fotografato da Gerard Hirschfeld, comprodotto e diretto (con finezza) da Herbert Ross, il pregevole film ha una grande interprete in Candice Bergen, affiancata dall'ottimo Peter Boyle.* **a. vald.**

DARSELA A GAMBE (in prima al Lux) — Del regista Philippe de Broca, regista de «L'uomo di Rio», la storia avventurosa e farsesca d'un contrabbandiere che, nel 1941, dalla Tunisia passa in Tripolitania allo scopo di lucrare sulla situazione derivante dallo stato di guerra. Sono con l'avventuriero un ufficiale aviatore inglese scampato al rogo del proprio aereo, e la moglie d'un diplomatico finita nel deserto, e un po' svampita. Il trio è al centro di movimentate peripezie tragicomiche. Gli interpreti sono: Michel Piccoli, Michael York e Marlène Jobert.

Un premio "Luigi Tenco" per il Festival di Sanremo

Sanremo, giovedì sera.

(r. a.) Si è costituito a Sanremo un comitato promotore che ha il compito di formare il club «Luigi Tenco». L'associazione avrà lo scopo di riunire tutti coloro che, raccogliendo l'insegnamento del cantautore genovese, si propongono di valorizzare la canzone d'autore, ricercando anche nella musica leggera dignità artistica e poetico realismo.

Il club si propone anche di istituire un premio annuale per i cantautori che abbiano contribuito, con la loro produzione, a nobilitare la canzone italiana. Sono già stati presi contatti con l'assessore al Turismo del comune di Sanremo allo scopo di destinare il premio al cantautore che, a giudizio di una apposita giuria, avrà presentato la migliore canzone al prossimi festival della canzone italiana di Sanremo.

Bruciato dal Milan per Chiarugi, Fraizzoli si è rifatto

Gigi ancora tace "Mondino„ già parla

Fabbri-Riva funzionerà?

Fabbri a Boniperti: « Il Cagliari nel giro scudetto »

MILANO, giovedì sera.

« La Juventus ha la squadra per fare il "bis" e anche il "tris" in fatto di scudetti ». E' Edmondo Fabbri, neo allenatore del Cagliari, che parla. E' venuto all'Hilton per seguire da vicino l'andamento del mercato calcistico e il programma della sua nuova società. E' convinto, però, che l'egemonia della Juventus in campo nazionale (e anche internazionale) sia destinata ad avere una lunga durata « anche se alle sue spalle ci sono tre o quattro squadre, tra cui il Cagliari, pronte a dare battaglia ».

Per la prima volta, nella sua lunga carriera di trainer, Fabbri inizierà una campagna con velleità di scudetto: « Il Cagliari è squadra da campionato — ammette Fabbri —. Il Torino aveva delle buone qualità ma non la convinzione di essere una formazione da prime posizioni. Con me ha disputato due stagioni molto valide, senza però ottenere la classifica. Quest'anno, con Giagnoni, ha ottenuto grossi risultati perché disponeva di ottimi rincalzi, cioè di quei giovani che io avevo a disposizione e che, con il passare del tempo, erano diventati delle realtà ».

— Anche l'anno scorso il Cagliari era stato in lotta per lo scudetto...

« E' vero — risponde Fabbri — ma aveva avuto una partenza ritardata. Quest'anno vogliamo partire meglio per inserirci subito nella lotta senza essere costretti ad inseguire. Rimontare punti e posizioni è sempre un'impresa logorante. Ho fiducia nella squadra e nell'ambiente. Il Cagliari può essere senz'altro una delle protagoniste principali del campionato. La formazione è rimasta sostanzialmente la stessa. Abbiamo però eliminato dei rincalzi inutili e abbiamo arricchito la "rosa" con dei giovani. Ecco, l'incognita riguarda appunto questi giovani, ma sono tranquillo ».

— Riva dice che il Cagliari deve potenziarsi. Che ne pensa?

« Non ritengo, dal canto mio, che il Cagliari debba rinforzarsi in modo particolare ».

— Lei è stato recentemente a Grado per parlare con Riva?

« Non è vero, parlerò con Riva il giorno del raduno. Non conosco a fondo Gigi, non sono pertanto in grado di giudicarlo. Tuttavia, l'ho sempre stimato moltissimo sia come uomo che come giocatore. Recentemente, in alcune interviste apparse sui giornali, ha espresso alcune riserve, non tanto nei miei riguardi ma verso la società, che non aveva riconfermato il vecchio allenatore a cui Riva era affezionato. Riva dice sempre ciò che pensa. Rispetto il suo pensiero. Se stimava il mio predecessore potrà fare altrettanto nei miei riguardi. Scopigno aveva sistemi validissimi per condurre la squadra ed ha ottenuto grossi risultati. Noi tecnici non siamo però tutti uguali: ognuno interpreta a modo suo certe teorie ».

— Questo significa che lei modificherà i sistemi adottati da Scopigno?

« Non si passerà da un estremo all'altro. Il Cagliari è una squadra matura, composta da professionisti seri che sanno come devono comportarsi in campo e fuori. Io non toglierò loro la libertà che considero sacra. Per me il Cagliari rappresenta una esperienza nuova. Nell'isola non si può condurre una squadra di calcio come in continente e io mi adeguerò all'ambiente senza rinunciare a determinati principi cui resterò fedele. Non imiterò Scopigno perché sarei un brutto Nocchese, ma non cambierò ciò che troverò di positivo. Ci sono dei cicli, nel calcio, che si chiudono. Anch'io ne ho chiusi. Adesso spero di riaprirne un altro, possibilmente ricco di soddisfazioni ».

Com'è noto Fabbri ha firmato con il Cagliari un contratto biennale di 100 milioni. I dirigenti sardi inoltre gli avrebbero promesso un premio scudetto di venticinque milioni. Una ragione in più per preparare un Cagliari in grado di contrastare il passo alla Juve.

Bruno Bernardi

Lo stock nerazzurro da Bergamo a Milano

Magistrelli, Moro e Doldi in cambio di Pellizzaro, Ghio e 410 milioni - Concluso anche per Massa - Damiani passa dal Vicenza al Napoli

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Se l'Inter ieri è stata la grande protagonista del mercato (la società nerazzurra ha prelevato dall'Atalanta Moro, Doldi e Magistrelli cedendo Pellizzaro, Ghio, Bellinelli più un conguaglio di 410 milioni e inoltre Massa dalla Lazio dando in cambio Frustalupi, Siiva e 220 milioni) ora è il Napoli che tiene banco con l'avviatissima trattativa con il Lanerossi Vicenza per Damiani.

Bruciato nel modo meno corretto dal Foggia nell'affare Chiarugi il Napoli ha stretto i tempi con il Vicenza per Damiani.

Ghio ceduto dall'Inter

Ancora Inter

Alla vigilia della chiusura il mercato quindi ha preso tono e vigore. Il boom dell'Inter, immediata risposta al grande colpo del Milan che ha acquistato Chiarugi, ha suscitato i più disparati commenti. E' chiaro che Fraizzoli non ha badato a spese: anzi se si fosse deciso prima avrebbe sicuramente risparmiato qualche centinaio di milioni.

Ma, evidentemente, il presidente dell'Inter, punto sul vivo per lo smacco di Chiarugi, ha voluto fare le cose alla grande. Pare anzi che il "club" nerazzurro voglia concludere un'altra grossa trattativa: quella riguardante il centravanti bolognese Savoldi.

A questo punto, però, la situazione dell'Inter è molto migliorata: può insistere e inseguire ancora un ulteriore colpo clamoroso oppure ritirarsi in bellezza dal mercato. Stanotte Manni ha parlato a lungo con il presidente del Bologna Montanari: per Savoldi i felsinei pretendono Magistrelli e Bertini. E' ovvio che la trattativa si sia arenata. A nostro avviso l'Inter può fare benissimo a meno di Savoldi: con Magistrelli, giovane e promettente, dovrebbe aver risolto il problema della spalla di Boninsegna: e se Magistrelli non troverà l'intesa con « Bobo », sarà pur sempre un elemento che potrà essere molto utile in avvenire.

C'è da dire piuttosto che nessuno dei giocatori acquistati compariva al primo posto nella speciale lista presentata a Fraizzoli da Invernizzi: il trainer avrebbe voluto Chiarugi come attaccante, Brugnera come centrocampista e Fedele come difensore.

Ma Fedele risulta incedibile oppure lo si può avere soltanto sborsando 450 milioni. Su ciò il Bologna pare irremovibile. In mattinata, infatti, se ne è avuta l'ennesima conferma.

Il general manager del Torino, Bonetto, ha bussato alla porta di Montanari per Fedele. Secondo fonti bolognesi Bonetto avrebbe offerto trecento milioni e sarebbe stato disposto a lasciare il giocatore ancora per un anno in rossoblù. Montanari però ha risposto di no, irremovibile.

« Piuttosto vendo le due torri — avrebbe dichiarato il presidente felsineo — ma non Fedele ». Il Torino finora ha operato un solo acquisto, quello di Masiello, disponendo Giagnoni di una valida e collaudata intelaiatura in grado di primeggiare anche nel prossimo campionato. Non è escluso però che la società granata riesca a realizzare all'ultimo momento il colpo a sorpresa.

Il general-manager Bonetto ha comunque smentito

Moro tra i nerazzurri

tutte le trattative che il Bologna ha dato per scontate. In realtà, dopo l'acquisto di Masiello, non trova una valida giustificazione pratica il tentativo di assicurarsi Fedele. All'Hilton, però, può succedere di tutto. Stanotte si è sparsa anche la voce che i granata avessero intenzione di assicurarsi una « punta ». Bonetto, però, ha smentito nella maniera più categorica.

Pianelli intanto dovrebbe giungere in serata all'Hilton. E' chiaro che il presidente non lascerà nulla di intentato pur di rafforzare ulteriormente la sua squadra; il mercato tuttavia è difficile, scarsa la disponibilità di validi elementi e alti i prezzi. Certo il Torino non ha incassato due miliardi e seicento milioni come l'Inter così da consentire a Fraizzoli di spendere in una sola giornata quasi settecento milioni in contanti.

Vuole Scala

Si attende anche qualche movimento da parte bolognese: il club emiliano ha richiesto Vanello al Palermo che a sua volta ieri ha prelevato dal Como il centravanti Valiongo. Il Bologna per Vanello offrirebbe Rizzo e 150 milioni sempreché

Savoldi lo vuole l'Inter

in giornata non concluda con il Catanzaro per lo stesso Rizzo e il portiere Adani dietro pagamento in contanti.

Fabbri intanto ha chiesto alla sua ex società l'interno Scala. Il Cagliari inoltre cerca di piazzare Domenghini ma la vicenda extracalcistica in cui è impegolato il giocatore non facilita certo le cose. Domenghini potrebbe finire alla Roma mentre da voci non confermate si apprende che il Milan si sarebbe fatto sotto per Albertosi. Il Bologna dal canto suo dovrebbe acquistare Battara dalla Sampdoria. Al Vicenza infine potrebbero finire i fiorentini Berni e Ferrante. Nella tarda serata si è concluso il passaggio di Damiani in comproprietà tra il Vicenza e il Napoli per la cifra di 150 milioni.

Guido Lajolo

Massa (nella foto un suo gol di testa) fa parte del poker d'acquisto dell'Inter

Turni favorevoli per le italiane

Le Coppe facili

Ieri a Zurigo si è svolto il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno delle Coppe Europee. Nella Coppa dei Campioni la Juventus incontrerà l'Olympique Marsiglia, squadra in cui milita l'ex bianconero Magnusson. Il Milan, in Coppa delle Coppe, dovrà vedersela con il Red Boys Differdange del Lussemburgo. In Coppa Uefa, le squadre italiane incontreranno rispettivamente: il Torino, il Las Palmas di Tenerife. L'Inter, La Valletta (Malta). Il Cagliari, l'Olympiakos Pireo (Grecia). La Fiorentina, l'Eskischirspor (Turchia).

Occorre subito rilevare che le due milanesi hanno un compito estremamente facile. Per Milan e Inter il primo incontro si presenta come una semplice formalità, in quanto i loro avversari non hanno alcuna consistenza e soprattutto mancano di esperienza internazionale. Due squadre modestissime che dovrebbero essere eliminate sotto un diluvio di reti.

Leggermente diversa la situazione di Torino e Juventus, anche se non è il caso di parlare di difficoltà eccessive. Non va dimenticato, inoltre, che in questo primo sorteggio si è tenuto conto delle « teste di serie », evitando quindi gli incontri tra le squadre di forte levatura. Alla Juventus, comunque, tra le squadre non « prime attrici » non poteva capitare di peggio. I francesi sono stati eliminati l'anno scorso dall'Ajax e quest'anno si sono aggiudicati campionato e Coppa di Francia.

Sono indubbiamente la squadra transalpina di maggior spicco degli ultimi anni, la loro supremazia in campo nazionale è nettissima.

L'Olympique Marsiglia conta su ottimi elementi locali e soprattutto sui due più prestigiosi giocatori stranieri operanti in Francia: l'ex bianconero Magnusson e l'ex centravanti della nazionale jugoslava Josip Skoblar. Il pubblico di Marsiglia è notoriamente entusiasta ed i bianconeri si troveranno a giocare in un ambiente difficile. La differenza di classe fra le due squadre è notevole, ma occorrerà non distrarsi.

Lo stesso discorso vale per il Torino, nettamente favorito. Però, il Las Palmas è squadra coriacea che ha conquistato il quinto posto nel campionato spagnolo. Un risultato tutt'altro che disprezzabile se si pensa che è stato preceduto soltanto da Real Madrid, Valencia, Barcellona e Atletico Madrid.

I BIANCONERI SI MOLTIPLICANO

È nata ieri Barbara Causio

Un altro lieto evento alla Juventus. Dopo la bambina di Roberto Bettega, ecco quella di Franco Causio. Si chiama Barbara, pesa tre chili e mezzo ed è graziosissima. La mamma ed il papà, comprensibilmente felici, hanno posato a lungo per i fotografi. Tutto si è svolto con semplicità, il divismo stavolta non ha fatto la sua comparsa, la piccola Barbara ha strillato come tutte le altre neonate, mentre i genitori osservavano commossi. Causio, visibilmente emozionato, ha detto: « Questa è indubbiamente un'annata ricca di soddisfazioni per me. Lo scudetto, la chiamata in nazionale e adesso Barbara. Penso proprio di potermi considerare un uomo felice ».

La piccola Barbara tra mamma e papà

Dietro ai boxes delle scuderie torinesi

Torino-corse per l'Europa

Con ottimi risultati prosegue intensa l'attività agonistica della Scuderia Torino-Corse. Brillante prestazione tra le altre quella di Gianni Varese nella 12ª Cesana-Sestriere. Il preparatore torinese, su una Lola Abarth, ha stabilito il nuovo record della classe 1300 Sport effettuando la cronoscalata in 5'37"1, alla media oraria di km 111,065. Ottimi i piazzamenti di Anastasio, secondo nella stessa classe e di Gigi Taramazzo, terzo di classe con l'Abarth 2000 Sport.

Nel Rally dell'Egeo in Turchia la coppia Lorenzo Merlone e Renzo Droetto su Volvo 2000 Gr. 2 è giunta prima nella classe Turismo, prima di classe e quinta assoluta.

La Torino-Corse parteciperà domenica prossima alla Coppa Garfagnana di Lucca, prova valevole per il Campionato Nazionale della Montagna con Piero Bonelli su Abarth 2000 Sport, Gianmauro Giordano su Abarth 1300 Sport, Lino Anastasio su Chevron 1600 Sport e Attilio Mercadante (meglio conosciuto nell'ambiente come « Nitrodante » per i suoi esperimenti chimici sui carburanti quando ancora correva con la 500) su Alfa 2000.

Il 23 prossimo, ad Ascoli Piceno, prova valida per il campionato nazionale di velocità, si recheranno Gianmauro Giordano con l'Abarth 1300 Sport, Romano Sammino su Alpine 1300 Gr. 4, Ermanno Fedili su BMW 1600 Gr. 2 e « Mici » su Ford Escort 1600.

Il 29 e 30 luglio prenderanno il via a Chamrousse in Francia (gara internazionale in salita) Gigi Taramazzo su Abarth 2000 Sport, Attilio Mercadante su Alfa 2000, Mario Canavesio su Fiat 128 elaborata da Garavelli e Rodolfo Adreani (uno specialista nelle corse francesi che si è già aggiudicato la vittoria di classe all'Ampus e a Montrevard) su Autobianchi A 112 Gr. 1.

Electr-O-Nick al « Cerrina »

Domenica prossima sulla pista dell'Aeroporto Cerrina il Racing Club, in collaborazione con la Electronic Ignition, ha organizzato la Coppa Electr-O-Nick. In mattinata alle ore 9,30 le vetture strettamente di serie parteciperanno ad uno « Slalom di abilità » effettuando, oltre al normale percorso della pista una serpentina creata con la installazione di box sul rettilineo principale.

Nel pomeriggio, alle ore 14,30, prenderà il via la prova di velocità a cronometro individuale su tre giri di pista. Vi partecipano 5 categorie Csai per vetture preparate classe 500, 850, 1100, 1300, oltre 1300. Esiste inoltre una sesta classe Gr. 5 di formula libera internazionale.

Terzo autogiro degli asparagi

Sempre domenica 16, a cura della Scuderia Nord-Ovest, dell'Unione Polisportiva Villastellonese e della Società Padus di Carignano avrà luogo il 1° Trofeo Simca, 3° Trofeo Scuderia Nord-Ovest e 3° Autogiro degli asparagi, gara valida per il Trofeo Csai della Regolarità.

La manifestazione s'inizierà alle ore 9,30 con partenza dal piazzale della Chrysler Italia. Potranno partecipare in qualità di concorrenti e conduttori i titolari della licenza nazionale conduttori in corso di validità. Il percorso, che partendo da Villastellone vi ritornerà dopo aver attraversato più volte Carmagnola, Ceresole, Poirino, Riva di Chieri, Pessione, Santena, ha una lunghezza totale di 98 chilometri.

Lungo il percorso di gara i concorrenti dovranno effettuare delle prove speciali i cui tempi di percorrenza sono fissati dividendo le vetture nelle seguenti classi in base alla cilindrata risultante sulla carta di circolazione: 1ª classe fino a 850 cmc, 2ª classe fino a 1300 cmc, 3ª classe oltre 1300 cmc. Il rilevamento dei tempi sarà calcolato al decimo di secondo con apparecchiature elettroniche, senza nessuna tolleranza, per la prima e quinta prova; con apparecchiature scriventi per la seconda e quarta prova; con apparecchiature digitali per la terza prova.

Verranno inoltre redatte classifiche femminili, per esordienti (licenze 1971 e 1972) e per i Soci della Scuderia Nord-Ovest.

Fuoristrada per vini e frutta

Sabato e domenica scorsi, per la prima volta dopo la nascita della Federazione Nazionale Fuoristrada, ha avuto luogo a Montà d'Alba il Raduno Internazionale di Fuoristrada. La manifestazione, patrocinata dal Cross Car Club Torino, in collaborazione con il Genova Fuoristrada Club e con la Pro Loco di Montà d'Alba ha ottenuto un successo di partecipanti superiore ad ogni aspettativa.

Settantotto autoveicoli iscritti presenti per un totale di circa 300 persone, con una presenza massiccia del Club Torinese seguito da quello della capitale ligure e da numerosi privati giunti da tutta Italia. Il programma s'è iniziato sabato sera con delle proiezioni di film effettuati dai soci del Cross Car Club Torino su raduni e prove di abilità svoltisi in passato.

Nella mattinata di domenica, dopo le iscrizioni degli ultimi arrivati (del tutto gratuite) i partecipanti sono partiti alle 10 per un breve giro fuoristrada di circa 30 chilometri sulle colline di Montà d'Alba. Lungo il percorso sono stati accolti simpaticamente dalla popolazione che ha loro offerto vini locali e frutta. Al ritorno, dietro il castello di Montà ha avuto luogo il pranzo offerto a tutti i partecipanti ed ai loro familiari dagli organizzatori. Sono stati premiati il concorrente giunto a Montà dalla località più lontana, il conduttore più giovane, il più anziano. E' stata inoltre offerta una targa ricordo a tutte le Case costruttrici di fuoristrada ufficialmente intervenute e ai loro rappresentanti. Uno speciale premio è andato alla vettura più rara, la Jeep Willys M. 38 del torinese Marco Piovera interamente restaurata con pezzi originali americani.

Ad ogni iscritto è poi stata offerta, oltre a prodotti locali, una serie di stampe antiche di macchine.

Rubrica a cura di

Gian Dell'Erba

Il mondiale di "F. 1„ a Brands Hatch

La classe di Stewart il punch di Fittipaldi

L'incognita della Ferrari con il solito Ickx

dal nostro inviato speciale

LONDRA, giovedì sera.

Il campionato del mondo di Formula 1 percorre una tappa dopo l'altra. Eccoci al settimo episodio di questa elettrizzante maratona che costituisce il vertice dello sport del volante. Siamo a Brands Hatch per il Gran Premio d'Inghilterra e d'Europa, titolo quest'ultimo attribuito quest'anno alla corsa in onore dei 75 anni del Royal Automobile Club (Rac), ente organizzatore della gara.

I protagonisti promettono di essere gli stessi delle ultime prove, e cioè Emerson Fittipaldi con la Lotus-Ford 72, Jackie Stewart con la Tyrrell-Ford, Dennis Hulme, con la McLaren-Ford e, infine, Jackie Ickx con la Ferrari 312-B 2. Almeno speriamo di poter inserire il belga tra gli uomini al vertice della Formula 1, come l'attuale classifica mondiale propone. Il brasiliano è sempre al comando, a quota 34, con lo scozzese a 15 punti, il neozelandese a 15 e Ickx a 10.

La situazione è abbastanza incerta, anche se in apparenza Fittipaldi e Stewart, con il suo prepotente ritorno in Francia, paiono in possesso di vetture più competitive dei rivali. Sotto questo punto di vista, però, è lecito attendersi una buona prestazione da parte della nuova Matra-Simca di Amon, il quale avrebbe certamente potuto affermarsi a Clermont-Ferrand senza una traditrice bucatura. Sarebbe un inserimento utile ai fini della suspense, perché ulteriori affermazioni di Fittipaldi o di Stewart restringerebbero questa sfida '72.

La Ferrari scende in pista con due macchine. Assente Mario Andretti e infortunato Clay Regazzoni, Maranello conta sul solito Ickx e sul debuttante Arturo Merzario, finalmente assunto agli onori della Formula 1. «E' un traguardo che sospiravo da sempre — dice il piccolo pilota comasco —, una cosa che mi pareva irraggiungibile. Certo, non mi monto la testa. E' il momento di rimanere tranquilli. Ho compiuto lunghi allenamenti a Fiorano e conosco bene Brands Hatch. Tuttavia, cercherò semplicemente di portare la macchina sino al traguardo. Sarebbe già un risultato positivo».

Pare di ascoltare le dichiarazioni rese da Nanni Galli in Francia al suo debutto con la Ferrari. Sono parole che depongano sulla maturità dei nostri piloti. Forse, qualcuno desidererebbe un impegno più battagliero e risultati rapidi, ma sarebbe pericoloso forzare la mano a Merzario (o a Nanni). Toccherà quindi a Ickx cercare di vincere. E siate sicuri che il belga non lesinerà gli sforzi, macchina e pneumatici permettendo.

Il Gran Premio d'Inghilterra, che sarà ripreso per tv persino con telecamere piazzate su un dirigibile, si disputerà sabato con partenza alle 14,30 (15,30 in Italia). Sono in programma 76 giri del circuito di Brands Hatch per un totale di km 323,760. Curve e saliscendi caratterizzano questo tracciato sulla strada di Dover, esaltando le doti dei piloti più abili e le prestazioni globali delle monoposto. La battaglia promette di essere esaltante e le prove di oggi e domani ne costituiscono il prologo più indicativo.

Michele Fenu

Stewart al volante della Tyrrell-Ford con Gardner, disegnatore della nuova vettura

Andretti assente anche in Germania

Il pilota statunitense Mario Andretti, oltre che alla gara di Brands Hatch, non parteciperà neppure all'ottava prova del campionato mondiale di «Formula 1» che si disputerà sul circuito del Nürburgring il 30 luglio. Il pilota della Ferrari infatti sarà impegnato in una prova valida per il campionato degli Stati Uniti: la «Pocono 500 miles race».

Formula 2 La BMW nella prossima stagione tornerà ufficialmente alle competizioni di «F. 2». Pilota della BMW dovrebbe essere Rolf Stommelen. La casa automobilistica di Monaco di Baviera per questo ritorno alle competizioni ha raggiunto un accordo con la March e con la STP.

Mennea 20"4 dimostrazione di classe

Scende la pioggia atletica in sordina

Oggi in televisione dalle 19 le altre gare

dal nostro inviato

Roma, giovedì sera.

Sei ore di atletica con il veleno nella coda ieri sera allo stadio Olimpico per la prima giornata dei campionati assoluti. Si era cominciato con la pioggia e con le lacrime di Giuliana Amici che, a causa del temporale (la pedana era viscida, il giavellotto in mano pareva una saponetta), ha visto svanire quasi tutte le sue speranze olimpiche, costretta a vincere il titolo nazionale con un modesto 46,90, ben lontana dalle sue possibilità e dal limite dei Giochi, 54 metri. Dopo, arrivato il sereno, è rimasta una cappa di umidità, e per ore ed ore si è assistito a facili vittorie di favoriti, ma in un clima non certo da battaglia preolimpica.

Di colpo, con l'avvicinarsi della mezzanotte, sono arrivate le emozioni. Hanno cominciato i martellisti scagliando tre volte le loro mazze di ferro quasi sulle gradinate.

Poi, mentre sulla pedana del salto in alto maschile, fermatosi il rientrante Azzaro a 2,05, Schivo ed il più giovane Dal Forno continuavano la magnifica lotta sino a 2,16, per poi tentare invano insieme i 2,19 del primato nazionale, si avviavano alla partenza i velocisti dei 200 metri. Tutti gli occhi su Mennea, compresi quelli dello starter, per cui il torinese Franco Ossola poteva azzeccare in seconda corsia una partenza lanciata da manuale, scattando prima di tutti per una frazione di secondo. Ossola era magnifico, ma Mennea lo teneva a bada in curva per rimontarlo in dirittura e andare a vincere in un 20"4 che, a quell'ora e con quella umidità, costituisce una più che valida riconferma del 20"2 realizzato a Milano contro i sovietici.

Entusiasmo giustificato e rinnovarsi di speranze olimpiche per la freccia di Barletta, gioia di Ossola e del clan «Cussino» con Locatelli in giustificata euforia poi la doccia fredda del risultato ufficiale. Confermato il 20"4 per Mennea, quindi 21"2 per Ossola e 21"5 per Abeti finito terzo.

Per Mennea un altro successo

Uno scandalo che metteva in dubbio perfino il tempo del vincitore. Si vedeva Nebiolo scendere a passettini nervosi nella buca dei giudici e dei cronometristi, mentre Ossola si disperava e il pubblico fischiava e partiva un reclamo da parte del Cus. La riunione finiva con la sorprendente vittoria di Buttari nei 110 ostacoli su un Liani rimasto addormentato (vista l'ora...) sui blocchi di partenza. Dopo lo speaker Rossi annunciava un mutamento dell'ordine d'arrivo dei 200 metri: Mennea 20"4, Ossola 21" netti, Abeti 21"1.

Restiamo dell'avviso che sei decimi fra Mennea ed Ossola siano comunque troppi, ma almeno la correzione ha ristabilito un poco le proporzioni, riconoscendo in parte i meriti del torinese che dopo un'annata sfortunata, ha trovato al momento giusto la serata favorevole. Del resto, dopo il 40"1 della staffetta 4×100 corsa la settimana passata all'Olimpico, tutto il clan degli sprinter del Cus Torino ha dato ieri sera una nuova misura della sua validità: con Ossola era in finale sui 200 anche Alberto Ferro (finito sesto in 22" davanti a Rietti del Centro sportivo Fiat); mentre Zandano (10"5), precedendo il favorito Prestoni e Roscio (10"6) nella sola di Guerrini, si sono classificati agevolmente per la finale dei 100 di stasera, che Zandano ha buone possibilità di far sua se non si lascerà tormentare troppo dal nervosismo.

Ieri sono stati assegnati i primi quindici titoli. In campo femminile successi di Giuliana Amici nel giavellotto, della torinese Grottini nel disco e della Mezzocco (davanti a Silvana Forcellini) nel peso, di Sara Simeoni (abbracciata ad ogni salto da Erminio Azzaro, a conferma che i giovani d'oggi non hanno proprio segreti) nell'alto, della rabbiosa Nappi nei 200 metri in 24" netti, il miglior risultato della serata per le ragazze, a tre soli decimi dal limite italiano di Giusi Leone, della Ongar nei 100 ostacoli e della Ridi oltre i sei metri nel salto in lungo.

Nel settore maschile detto di Schivo (che ha prevalso su Dal Forno a 2,16 per minor numero di errori), di Mennea e di Buttari, sono da ricordare le franche affermazioni di Fava su Carmicelli e di Cindolo su Risi, rispettivamente nei 3 mila siepi e nei 10 mila metri, le vittorie di Zambaldo nella 20 chilometri di marcia, di Vecchiato nell'avventurosa gara del martello e del giovane Hernandez che ha conquistato il titolo di salto in lungo con metri 7,47.

Oggi dalle 16 alle 20,30 (tv in diretta dalle 19) i campionati assegnano le restanti sedici maglie tricolori. Attesa per Dionisi nel, Arese, convalescenti da malanni ai tendini, per Fiasconaro che nelle batterie di ieri ha vinto facile, ma senza dare l'impressione di avere ritrovato lo smalto di un tempo, Arese farà gli 800, lasciando i 1500 a Del Buono ed i 5000 ad Ardizzone.

La finale dei 100 maschili e quella dei 400 ostacoli (con un Frinolli ritornato lucido e deciso) sembrano promettere le maggiori emozioni.

Bruno Perucca

Il Tour affronta oggi la tappa decisiva del Ventoux

BATTAGLIA O RINUNCIA SULLA "MONTAGNA CALVA„

La terribile scalata offre a Ocaña l'occasione per attaccare Merckx, ma nessuno dei due rivali appare nelle migliori condizioni fisiche e di forma

dal nostro inviato

Carnon Plage, giovedì sera.

Suona il gong del secondo round nel duello tra Merckx ed Ocaña per la maglia gialla. E proprio in questa occasione il Tour ha riscoperto l'estate. Ieri, sul tormentato percorso da Castres a La Grande Motte, su un tracciato pieno di curve e di montagne russe, incarognito dal vento e dal primo vero sole di luglio, si è rivisto l'autentico volto del Tour: la caccia alle borracce, visi stravolti dal caldo, belle ragazze in bikini ai bordi della strada, in stridente contrasto con la dura fatica dei corridori. In questo quadro il Giro di Francia affronta oggi il severo giudizio del Mont Ventoux, la «Montagna calva», sulla cui vetta, posta a quota 1895, si giudica l'arrivo dell'undicesima tappa. Il tracciato è pianeggiante per 186 dei 207 chilometri complessivi, ma negli ultimi 21 km si debbono superare ben 1600 metri di dislivello, con una pendenza minima del 6 per cento e punte massime del 10-12 per cento ed in una cornice particolare, che rende più crudele delle altre questa montagna che si erge isolata alle spalle della Costa Azzurra, a fare da avanguardia alle Alpi: un cocuzzolo brullo, battuto inesorabilmente dal sole (anche se quest'anno lo si affronta dal versante meno caldo) e sul quale soffia sempre il vento. E' la salita che, per queste sue caratteristiche, crea i più grossi problemi per i corridori. Il caldo e la rarefazione dell'aria provocano sintomi di asfissia da sforzo. Due anni fa, come tutti ricorderanno, Merckx arrivò primo sul Ventoux, ma dopo il traguardo ebbe un collasso, risoltosi tuttavia rapidamente con il ricorso ad una bombola di ossigeno. E proprio su questa tremenda montagna si ebbe, cinque anni fa, il dramma di Tom Simpson, ucciso dal caldo e dalla droga.

I due «grandi» del Tour affrontano il giudizio del «Monte calvo» in condizioni apparentemente non troppo brillanti. Merckx ieri, nel finale della tappa, è caduto in una curva resa traditrice dal ghiaietto sparso sull'asfalto, è riuscito a tornare in gruppo neutralizzando l'attacco prontamente portatogli da Ocaña e dagli altri avversari, ma è giunto all'arrivo con vistosi segni dell'incidente: contusione ed abrasioni al fianco, al ginocchio e al braccio destri, una escoriazione anche alla caviglia sinistra, già contusa in una caduta sulla pista belga di Peer, qualche giorno prima della partenza del Tour.

Il Ventoux è una salita che va affrontata, se si hanno ambizioni da protagonista, al massimo delle condizioni fisiche. Bisogna essere saldi di braccia e di gambe, per reggere allo sforzo, sui ripidi tornanti scossi dal vento, sui quali la bicicletta sembra scivolare all'indietro sull'asfalto. Nel «clan» della Molteni non si nasconde una certa preoccupazione per le conseguenze di questo banale incidente. La Maglia Gialla, com'era logico aspettarsi, non ha dormito molto bene stanotte e stamane, alla partenza da Carnon Plage, è apparso meno sorridente del solito, in evidente tensione nervosa.

Il momento relativamente difficile del campione del mondo dovrebbe, in teoria, rilanciare le speranze di riscossa del suo rivale Luis Ocaña ma, contro ogni previsione, anche l'impetuoso leader della Bic si è mantenuto, nelle dichiarazioni ai giornalisti, sul piano della più rigida prudenza. Luis Ocaña sostiene di non sentirsi molto bene, di non aver ancora smaltito le conseguenze della caduta sui Pirenei, di non essere in grado di precisare se quella di oggi sarà la giornata della sua disperata controffensiva contro la Maglia Gialla o se invece preferirà restare sulla difensiva, controllando da vicino il campione del mondo, e rimandare alle prossime tappe sulle Alpi la sua riscossa. Deciderà cammin facendo, sui lunghi, monotoni chilometri della marcia di avvicinamento ai piedi del Mont Ventoux: un esame di coscienza, una serena valutazione del proprio momento rispetto a quello dell'avversario, prima di scegliere la strada della battaglia o quella della prudente difesa dell'attuale posizione.

In ogni caso il momento attuale sembra più delicato per Ocaña che non per Merckx. Il campione del mondo ha tratto il massimo profitto possibile dalla lotta sui Pirenei ed è ora in condizioni di attendere che sia il suo rivale a fare la prima mossa. Anche se Ocaña, dopo aver risolto il suo dilemma, deciderà di giocare le sue possibilità sul Ventoux senza nessuna riserva, anche se l'offensiva del franco-spagnolo dovesse annullare totalmente il vantaggio di quasi tre minuti che protegge la maglia gialla, Eddy, alla peggio, sarebbe costretto a ricominciare daccapo. Ma se il duello sul Ventoux dovesse risolversi a favore del campione del mondo, le speranze di Ocaña potrebbero ridursi al lumicino, ancor prima delle Alpi.

Tutto ruota intorno a questo motivo. Il resto è soltanto contorno.

Gianni Pignata

Classifica generale

1. Merckx in 51.38'58"; 2. Guimard a 2'29"; 3. Ocaña a 2'58"; 4. Gimondi a 4'33"; 5. Hézard a 5'11"; 6. Poulidor a 6'29"; 7. Zoetemelk a 6'51"; 8. Thévenet a 10'38"; 9. Van Impe a 10'47"; 10. Martinez a 14'01"; 11. Janssens a 15'16"; 12. Mortensen a 15'50"; 13. Swerts a 17' e 07"; 14. Bitossi a 17'56"; 15. Agostinho a 18'05".

La tv dal Tour

La telecronaca delle fasi finali della tappa odierna del Giro di Francia sarà trasmessa in Eurovisione con inizio alle 16,15 sul Programma Nazionale.

I campioni del futuro in gara domenica

Motocross a Pinerolo

Con l'ultimo appuntamento di domenica prossima a Pinerolo, riservato ai corridori juniores di motocross, si chiude il primo ciclo riservato ai giovani specialisti di categoria della prima zona nazionale.

L'impianto di Baldissero che era stato notevolmente potenziato dal Moto Club Pinerolo «F. R.» per la prova iridata dello scorso 7 maggio poi, purtroppo, naufragata causa le anticipate elezioni politiche, offre ai conduttori junior un tracciato severo in grado di produrre ampie selezioni. La prima zona nazionale giustamente considerata la riserva agli assi della specialità allineerà al via un elevato numero di concorrenti che dovranno essere ridotti sulla scorta dei risultati delle prove del mattino.

Con la ripartizione in zone nazionali i corridori juniores sono stati finora impegnati in gare selettive il cui punteggio, però, non concorrerà a quello di campionato. Questa norma federale, in verità assai discutibile e che dovrebbe esser ampiamente riveduta nel prossimo futuro in modo da renderla più adeguata alle esigenze di categoria, ha il solo scopo nel contesto delle sei gare attribuite a ciascuna zona, di selezionare un certo numero di corridori ammessi alle tre gare finali che proclameranno il campione tricolore juniores.

Man bassa nella prima zona è stata fatta finora dal diciassettenne Sergio Franco di Rivoli che, in sella alla Maico, si è affermato nelle prove di Bra, Maggiora, Castelnuovo D. B. e Briaglia. Contro di lui si misureranno altri corridori che dispongono di buone capacità quali: Listello (vincitore della prova di Pieve di Teco) G. Carlo Olivero, Navarandelli, Quaglino.

Gara tutta piemontese quella allestita sull'impianto di Baldissero e che dovrà indicare gli elementi più validi da opporre, nelle finali, agli avversari delle altre zone.

Aldo Canavesio

Trotto e galoppo da Padova a Napoli

CORSE A GO-GO IN TUTTA ITALIA

(o. r.) Giornata particolarmente intensa sugli ippodromi italiani. Nel pomeriggio galoppo a Napoli, con il Premio Ing. Hemmeler (L. 2.750.000, m. 1800) a cui partecipano Lago Todaro 57½, Endo 51½, Prisco 53½, Furlan 56; favoriti: Clever Home, Kalinina, Furlan, Emilio, Bouquet, Pistieri, Zoroastro.

La serata ha in programma ancora galoppo a Livorno: Premio Rotary Club (L. 1.815.000, m. 1000) per due anni, con Nakamura 53, Agreement 53, Migosco 54½, Didi 53, Merope 53, Porta Pia 53; favoriti: Penny Act, Be Kindi, Quite Well, Stucco, Porta Pia, Fontainebleau, Bernalda. Per il trotto, a Milano, Premio Città di Crema (L. 5.000.000, m. 2100) con la francese Belle Doris contro Duke Hanover, Bold Hanover, Circus, Murray Mir. A Cesena, Premio Cesenatico (L. 1.570.000, m. 2040) con Delango, Ruspel, Oberdan, Urso, Barbaggio. A Padova, Premio Koelliker (L. 2 milioni, m. 2000) con Salvaro penalizzato di 20 metri nei confronti di Mississipi, San Domingo, Slavo, Beethoven, Juanita, Veronella, Falecai.

Ancora trotto: a Roma, Premio Palazzi Farnese (L. 2.035.000, m. 2000) che vede in pista Torres, Pagoi, Marcus Dear, Gansey, Istria, Olten, Eubana. A Palermo, Premio Campobasso (L. 1 milione 50.000, m. 2000) con Pompeo, Jim Brass, Lombec, Mirtalo, Ondina.

Targa In occasione dei campionati assoluti di nuoto che si svolgeranno a Torino dal 23 al 26 luglio 1972, presso la piscina olimpica del C.S. Fiat (c. Moncalieri 346), sabato 22, alle ore 18 avverrà lo scoprimento della «Targa» in ricordo di Dino Rora a cui la piscina viene intitolata.

Gavi La Gaviese (girone ligure-piemontese della serie D) ha riscattato dal Brescia la comproprietà di Granello e Fontana ed ha acquistato dall'Entella di Chiavari il forte interno Gittone.

Vercelli La Pro Vercelli ha definito le sue partite precampionato. Incontrerà al «Robbiano», il pomeriggio del 13 agosto o la sera del 16, il Taranto e, in notturna, il 19, la Sampdoria.

Onorificenza Jackie Stewart ha ricevuto ieri a Londra dalla Regina Elisabetta le insegne dell'Ordine dell'Impero Britannico (Obe).

le borse oggi

Conclusione su un bilancio di parità

A TORINO — Il mercato si avvicina alle scadenze tecniche di fine mese mantenendo un fondo di generico equilibrio con alcune note di selettività.

L'apertura è effettuata su basi molto resistenti. Nel durante si delinea un interessamento di compratori su Fiat ordinarie e privilegiate e sulle due Olivetti. Per contro, Rumianca, Anic, Invest sono indebolite, mentre per l'insieme della quota si ripete una indicazione di resistenza. Su questa base si conclude la giornata, con un bilancio di sostanziale parità rispetto alla vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori. Dopo Borsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Naz. Lav. 7% 1970, 99,50%; Obbligaz. Carlo Erba, 5,50% convert. 142; Obbligaz. Ceca 7% 1972, 99,50; Obbligaz. Città di Milano 7% 1972, 97,75; Obbligaz. Liquigas 7,50% convertibili 1972, 102,50; Obbligaz. Imi 7% XXXIII, 98,10; Obbligaz. Credito Industriale Banco di Napoli 7% III, 98,30; Obbligaz. CC.OP. Ferrovie dello Stato 7%, 1972 II, 99; Obbligaz. Iselmer 7% XX, 98,50; Obbligaz. Mediobanca-Fingest, 7%, conv., 138.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2336, massimo 2365, ultimo prezzo 2356; Fiat priv. minimo 1734, massimo 1778, ultimo prezzo 1755; Montedison minimo 532, massimo 543, ultimo prezzo 538.

A MILANO — La seduta ha riconfermato l'andamento piuttosto contrastato della vigilia con prevalenza però di assestamenti rispetto alla precedente giornata. In vista delle scadenze tecniche il mercato è impegnato a riordinare le proprie posizioni. Tutto ciò è accompagnato da un certo riserbo da parte degli operatori ad assumere nuovi impegni prima della conclusione del mese borsistico. Tra i valori industriali si è posta in luce la Fiat, mentre Viscosa e Miralanza hanno ridimensionato i loro miglioramenti. Limitate oscillazioni nei primari settori patrimoniali con rafforzamento finale degli assicurativi e finanziari. Variazioni contenute nel reddito fisso in complesso meglio tenuto.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 57.800, 58.000; Olivetti priv. 1889, 1885; Toro ord. 15.200, 14.840; Sai, 21.600 prezzo unico; Fiat 2345, 2340, 2363, 2354, 2358, 2357 manca chiusura; Montedison 549,50, 540,541 manca chiusura; Viscosa 1378, 1358, 1351, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.400; Aedes 3810; Alitalia 9201; Alleanza 15.900; Araldo 1780; Assicuratr. 97.180; Bastogi 1428; Banco Roma 18.300; Beni Stabili 4380; Binda 32.600; Breda 5000; Brioschi 20.000; Burgo 9110; Caffaro 371; Cantoni 12.700; Carlo Erba ordin. 10.730; Carlo Erba privileg. 5801; Cascami 4720; Cementir 1140.

Ciga 8900; Coge 1055; Conait 18.870; Comp. Milano ord. 16.100; Comp. Milano priv. 10.000; Comp. Toro ord. 14.940; Comp. Toro privileg. 10.250; Cond. Acqua 705; Crediti 1839; Cucirini 7240; Dalmine 354,50; De Ferrari 1351; Donzelli 350; E. Marelli 631; Eridania 2236; Eternit 2220; Falck ord. 4590; Falck priv. 4050.

Fiat or. 2358; Fiat pr. 1756.

Fiumare 167; Finsider 281; Fisac 325; Fond. Incendio 12.700; Fond. Vita 30.000; Gavardo 1250; Generalfin 1614; Generali 58.020; Gim 3379; Ginori 380; Habitat 1042; Ifil 24.895; Imm. Roma 364; Iniziativa 7500; Interbanca 23.250; Invest 3500; Italcable 3610; Italcementi 24.300.

Italgas 911; Italpi 2800; Italsider 376; La Centrale 8178; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3840; Lepetit or. 15.410; Lepetit pr. 13.760; Linificio 288; Liquigas 305; Magneti M. 1320; Magona 2430; Manif. Tosi 1690; Marzotto 1100; Mediobanca 81.400; Metalli 2761; Mira Lanza 41.550; Mondadori pr. 3280; Montedison 539,25; Motta 2620.

Nebiolo 164,50; Nord Milano 3000; Olcese 242; Olivetti or. 1895; Olivetti pr. 1885; Pacchetti 935; Pertusola 1880; Pirelli e C. 2435; Pozzi or. 151; Pozzi pr. 253,50; Ras 67.200; Rinascente or. 272; Rinascente pr. 212; Risanamento 9200; Romana Zuc. or. 332; Romana Zuc. pr. 322; Rossari 160; Rotondi 38.300; Rumianca 630.

Saffa 4980; Sai 21.600; Saroom 925; S. E. Sardi 4700; Sars 1872; Siele 2451; Silos 2310; Sip 2175; Sme 1730; Stampati 7768; Stet 1490; Sviluppo 2161; Tecnomasio 338; Terni 113,75; Tilane 303; Tosi Franco 4630; Trafilerie 775; Un. Manif. 16.100; Westinghouse 2400.

A GENOVA — Mercato scarsamente contrastato e sorvegliato, in leggero miglioramento le Fiat ord. ma con scambi sempre poco vivaci. Reddito fisso stazionario con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 8210; Generali 57.850; Ras 67.100; Meridionali 1428; Nai 4060; Viscosa ord. 1335; Viscosa priv. 940; Finsider 283; Italsider 378; Fiat ord. ult. prezzo 2362; Fiat priv. non rilevato; Sip 2185; Montedison 545.

A FIRENZE — Mercato leggermente più debole in tutti i settori, ad eccezione della Fiat trattata anche in notevoli quantitativi. Bastogi 1418; Centrale 8220; Fondiaria Incendio 12.800; Fondiaria Vita 29.800; Viscosa ordinaria 1365; Montedison 546; Marzotto 2435; Fiat (12,30) 2365; Immobiliare 363.

A TORINO

Sezioni della tabella: VALORI DI STATO; OBBLIGAZIONI; OBBL. IN VALUTA EST.; OBBL. CONVERTIBILI; AZIONI ALIMENTARI; MINER. ED ESTRATT.; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZ. E ASSIC.; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSI; OBBL. CONV. A TERM.

[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Misterioso episodio in un accampamento a Milano

Giovane zingara moribonda con una pallottola nel cuore

La ragazza, prima di perdere conoscenza, ha detto che si è sparata, ma gli inquirenti non credono alla tesi del tentato suicidio - Probabilmente si tratta di una faida

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Una ragazza di 13 anni si trova ricoverata all'ospedale di Garbagnate in fin di vita, con un proiettile di rivoltella conficcato a pochi centimetri dal cuore. La giovane, una zingara nativa di Gorizia, Drasa Marcovic, è stata sottoposta ad un difficile intervento chirurgico; l'operazione, diretta ad estrarre la pallottola, non è riuscita e sarà ripetuta quest'oggi.

Il grave fatto di sangue è ancora avvolto nel mistero. Secondo i carabinieri di Senago, la località alla periferia di Milano dove l'episodio è accaduto, la ragazza sarebbe stata colpita nell'accampamento di una tribù di zingari, ma fino a questo punto le indagini sono state rese difficili dalla ferrea omertà che regna fra tutti i componenti della carovana.

La giovane zingara, interrogata prima che perdesse conoscenza, ha dichiarato che si è sparata per togliersi la vita. La versione del suicidio lascia tuttavia molto perplessi per non dire del tutto scettici gli inquirenti. E' molto più facile che si tratti di una faida, forse causata da motivi di gelosia.

I carabinieri stanno adesso cercando di accertare se ieri qualcuno della tribù ha lasciato l'accampamento. Sarebbe questa la conferma che la Marcovic non ha cercato di uccidersi, ma è vittima di un tentato omicidio.

Come si è detto, questa è la convinzione dei carabinieri. Le faide fra zingari sono piuttosto frequenti, ma sempre le inchieste si presentano difficili. I nomadi, infatti, hanno un loro codice, a volte spietato, e non ammettono intrusioni.

c. b.

Giovane sindacalista aggredito a bastonate

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Un giovane sindacalista della Cisnal che stava recandosi al lavoro è stato aggredito a bastonate questa mattina verso le 6 a Sesto San Giovanni da quattro sconosciuti mascherati e armati di bastone, i quali sono scesi da una vecchia 1100 circondandolo e picchiandolo. L'aggredito, Giancarlo Magri, di 26 anni, abitante a Sesto, è stato ricoverato all'ospedale della città e trattenuto con ferite guaribili in una decina di giorni.

L'aggressione è avvenuta nei pressi del rondò di Sesto San Giovanni, a poca distanza dalla fermata metropolitana di piazza Marelli. Sull'aggressione sta indagando la squadra politica della questura.

E' una milanese suicida l'annegata di Verbania

Verbania, giovedì sera.

(a. c.) E' stata identificata nella cinquantottenne Assunta Scarpelli, abitante a Milano e da una quindicina di giorni ospite di parenti a Bèe, sul colle di Premeno, l'annegata nel lago, ripescata in località «Il sasso», dai vigili del fuoco, la sera di martedì. Si è potuto stabilire che la sventurata, sofferente di crisi depressive, elusa la vigilanza dei parenti, aveva raggiunto Verbania dove s'era gettata nel lago dalla strada sovrastante. Finita in acqua, tra gli scogli, aveva riportato, nel tuffo mortale, le ferite alle gambe e le escoriazioni al volto e al capo che le erano state riscontrate al momento del recupero.

Marty, il cane antidroga ha di nuovo fiutato giusto

ROMA, giovedì sera. (n. s.) Marty II, il cane antidroga aggregato al commissariato di polizia dell'aeroporto di Fiumicino, ha ottenuto un altro successo. Ieri il cane, di razza Labrador, facendo il suo quotidiano giro di ispezione nel deposito dei bagagli in dogana, ha fiutato la «preda» in una valigetta nera e si è messo ad abbaiare. Gli agenti hanno aperto il collo e vi hanno trovato 56 tavolette di «hashish» per il valore di venti milioni. Il carico di droga proveniva dal Kuwait ed era diretto a Londra. Il proprietario della valigia, evidentemente avvisato da qualcuno, non si è fatto vivo (Nelle foto: Marty II e la valigetta)

Roma: il feroce delitto al Prenestino

La donna pugnalata È indiziato il marito

Scagionato, da un alibi inconfutabile, il fratello epilettico della sventurata, la polizia insiste nelle indagini tra i familiari - Capelli dell'uccisore tra le unghie della vittima

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

(a. r.) *Il capo della squadra mobile dott. D'Alessandro, ha comunicato stamane che Saverio Basiricò, il marito di Angela Falconi, la donna uccisa con 35 coltellate martedì scorso nel suo appartamento, è stato indiziato di reato.*

Da 24 ore la polizia lo sta interrogando. Dopo aver escluso che l'omicida possa essere stato il fratello epilettico della vittima, scagionato da un inconfutabile alibi, gli investigatori hanno continuato ad indagare nell'ambiente familiare di Angela Falconi, convinti che qui debba trovarsi il responsabile del delitto.

La polizia ha perquisito l'appartamento di via Sanseverino, dove abita la famiglia Falconi, ed ha sequestrato i pantaloni del marito della vittima, Saverio Basiricò, di 50 anni. Gli agenti hanno esaminato anche gli abiti che il Basiricò indossava martedì, il giorno in cui la moglie venne uccisa. Un medico ha riscontrato due graffi recenti sulla guancia e sulla coscia destre dell'uomo. Pare infine, che esista un vuoto di tre ore nell'alibi che il Basiricò potrebbe presentare per il pomeriggio di martedì. Egli dichiarò di essere andato a giocare a bocce subito dopo essere uscito dal lavoro. I suoi compagni bocciofili sostengono d'averlo visto arrivare in ritardo rispetto all'ora solita.

Gli investigatori stanno seguendo anche un'altra pista, aperta da una segnalazione del fratello della vittima, Bruno Falconi, colui che per primo era stato sospettato di aver compiuto il delitto. Secondo l'uomo, che dimostra ben più dei suoi 45 anni, affetto com'è di tisi ed epilessia ed attualmente ricoverato in clinica, la sorella forse faceva l'usuraia. «A differenza dalle altre sorelle e da mio fratello Spartaco — ha detto Bruno Falconi — Angela non mi ha mai aiutato finanziariamente. Ho sentito dire che quando abitava in via Fanfulla da Lodi circa tre anni fa, prestava danaro ad alto tasso a più di un vicino di casa. Con me, comunque, è sempre stata avara».

La polizia dispone di alcuni elementi che potranno, in seguito, favorire l'identificazione del colpevole: sotto le unghie di Angela Falconi sono stati trovati alcuni frammenti di capelli strappati probabilmente all'assassino mentre la donna lottava disperatamente per difendersi; su una bottiglia e un bicchiere sporco di vino, trovati nella cucina dell'abitazione della Falconi, sono state rilevate alcune impronte digitali che non appartengono alla vittima.

L'autopsia della salma verrà compiuta in giornata. Da un primo esame esterno, i medici hanno accertato che Angela Falconi è stata colpita con 35 coltellate. L'omicida deve essere stato colto da un vero e proprio raptus omicida se ha inferto tanto a lungo sull'infelice. I primi colpi di coltello sarebbero stati vibrati alla nuca della donna.

Vari centri antivipere istituiti in valle Veddasca

Luino, giovedì sera.

(a. c.) Data l'accresciuta presenza di vipere in tutta la Valle Veddasca, l'amministrazione comunale di Maccagno ha provveduto all'istituzione di centri antivipere in località San Martino, Musignano, Campagnano, Oracio, Sarangio e Garabiolo.

Nominati i periti a Vigevano

Sei mesi per accertare gli inquinamenti del Ticino

Vigevano, giovedì sera.

(g. r.) Il pretore di Vigevano, dott. Antonino Scarpulla, che nei giorni scorsi ha emesso avvisi di procedimento a carico del sindaco di Vigevano, del direttore del macello pubblico, dei direttori di alcune aziende chimiche e alimentari situate in territorio della provincia di Novara e a carico di imprenditori del settore conciario e tessile, ha proceduto alla nomina dei periti ai quali è demandato il compito di accertare il grado di tossicità delle fonti d'inquinamento.

Questo fenomeno è stato particolarmente vistoso nelle acque del Ticino e nei vari corsi d'acqua del territorio vigevanese. Gli studiosi avranno a disposizione sei mesi per procedere all'analisi della situazione in cui versa il sistema idrico di Vigevano e del Ticino e far conoscere i risultati della loro inchiesta.

L'incendio in uno stabilimento milanese

Cosmetici in fiamme danni per 60 milioni

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Sessanta milioni di lire sono andati in fumo a Cologno Monzese dove s'è incendiato un capannone del reparto miscelazione di materie prime della «Unispray» che ha sede in via Lombardia e produce lacche per cosmesi, deodoranti e profumi. Fortunatamente, allorché le fiamme sono divampate, nel capannone si trovavano solo due operaie sui 60 dipendenti del complesso.

Sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco di Sesto San Giovanni, di Monza e di Milano, ma sono occorse oltre tre ore per domare le fiamme. Alla fine l'amaro bilancio: costosi macchinari distrutti, mentre sulle cause dell'incendio è stata aperta un'inchiesta. Si dovrà stabilire se si sia trattato di un corto circuito o se il primo focolaio dell'incendio sia stato provocato dal surriscaldamento di qualche macchina.

Alla "Cooperativa Produttori"

I prezzi della fontina stabiliti ad Aosta

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) Sono stati fissati dal consiglio di amministrazione della «Cooperativa Produttori» i nuovi prezzi della fontina. Il formaggio di prima qualità ha un prezzo stabilito in lire 1280 al chilogrammo, quello di seconda categoria tipo A, in 1250 lire, quello di seconda qualità, tipo B in 1200.

La Regione concederà inoltre 700 lire per forma quale premio di marchiatura ai produttori. Nella stagione invernale '71-'72 sono state conferite alla Cooperativa 91.000 forme del tipico formaggio che costituiscono un quantitativo da primato.

VERCELLI — Una bimba di 7 mesi, Carmen Sancetta, caduta di braccio alla madre, ha riportato la frattura del parietale destro ed altre leggere ferite.

In mutande assale due modelle al cinema

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Con comprensibile imbarazzo e fastidio due giovani indossatrici, Mariangela Campi, 24 anni, e Marinella Bramblila, di 28 anni, entrate a rinfrescarsi nella toeletta del cinema «Capitol» nella centrale via Manzoni, durante l'ultimo spettacolo di ieri sera, si sono accorte di essere seguite da un uomo privo di pantaloni le cui intenzioni licenziose non lasciavano dubbi di sorta. Le due ragazze hanno cercato dapprima d'allontanare lo sconosciuto, poi, di fronte alla sua insistenza, hanno chiesto aiuto. E' accorsa una maschera, seguita dall'agente di P.S. di servizio nel locale. I due hanno preso in consegna il «bruto» che, prima di ogni cosa, è stato invitato a rimettersi i pantaloni. E' stato identificato per Antonio Cherchi, di 42 anni, abitante in via Barocco 9 e dichiarato in arresto per atti osceni.

Stamane nel Palermitano

Invalido strangola la giovane moglie

PALERMO, giovedì sera.

Un invalido, Biagio Pellitteri di 32 anni, ha strangolato la moglie, la ventiduenne Giuseppa Viola. L'uxoricidio è avvenuto alle prime luci dell'alba a Partinico, un grosso centro agricolo della provincia di Palermo, nella abitazione dei due coniugi.

L'uomo, quando ha avuto la certezza che la moglie non dava più segni di vita, ha preso il cadavere, lo ha adagiato sul letto ed ha ricomposto la salma come per una veglia funebre. Quindi ha preso il figlio di tre anni, che stava dormendo, e con lui è andato a costituirsi.

Biagio Pellitteri è stato trattenuto in stato d'arresto

(Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente in Ginevra è oggi mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Alberto Padova

[illegible]

Maria De Amicis ved. Parisi

[illegible]

Giacomo Orsini

[illegible]

Augusto Gamba

[illegible]

Guido Bonino

[illegible]

Cav. Gualtiero Piperno

— Torino, 5 luglio 1972.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Gardini

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le figlie: Bruna e Coletta con il marito Spartaco Martinetti e figlio Sergio con la moglie Stefania e piccolo Massimiliano, cognata, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare grazie ai sigg. Medici, alle suore e infermiere della casa di cura Villa Pia per la premurosa assistenza.
— Torino, 11 luglio 1972.

Partecipano affettuosamente al dolore di Bruna e Coletta:
Malde e Titti Galetto
Gabriele e Mimma Alpini
Dada Galetta
Maria Toro
Giuseppe ed Elena De Cosimo
Vanna Pascini
Dott. Desco
Jacopa e Vezio Mariotti e figli
Silvio Gosso
Famiglia Borio
Emilia Forlini
Nice Sambuco
Elide Savino
Argo Chiaudo
Ernestina Rondolotti

Condomini e Amministratore via Garessio 22 prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Felice Garbarino

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Lina Maestra, il figlio Giulio con la moglie Luciana Polenghi e la figlia Marina, la figlia Emilietta con il marito Alberto Tarantola ed i figli Gigi e Cristina, congiunti tutti. I funerali oggi alle ore 17 partendo dalla cappella dell'ospedale civile di Alessandria.
— Alessandria, 13 luglio 1972.

Maria Polenghi con Massimo e Tatiana partecipano al lutto della famiglia per la dipartita dell'

Avv. Felice Garbarino

— Alessandria, 13 luglio 1972.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Alessandria si associa al grave lutto della famiglia Garbarino per la morte del collega

Avv. Felice Garbarino

— Alessandria, 13 luglio 1972.

Prendono parte al dolore dei familiari:
Avv. Bodo e famiglia
Dott. Barberi e famiglia
Avv. Borio e famiglia
Avv. Veggi e famiglia
Dott. Veggi e famiglia
Rina Gorla e famiglia
Adele Bovarini e famiglia
— Alessandria, 13 luglio 1972.

A seguito incidente stradale è deceduto

Eugenio Durio

di anni 38

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la moglie Lina Parocco con le bimbe Maria Letizia e Cristina, papà e mamma, fratelli, sorelle, suocero, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Valle Cerrina, 10 luglio 1972.

Ines e Battistino Mosso partecipano al dolore della signora Lina e bimbe per la perdita del caro

Eugenio Durio

— Valle Cerrina, 10 luglio 1972.

Mariuccia e Piero Orsola profondamente addolorati partecipano al lutto di Lina e bimbe.

E' deceduto dopo lunga malattia il

Rag. Secondo Grillo

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Accatino, la sorella Maria, Angela, Giuseppina, i cognati Rosa Girardino, Peter Accatino, Caterina Aiello, Franz Bonchi, nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata Mina. La presente è partecipazione e ringraziamento. Messa di trigesima nella parrocchia del Carmine il giorno 11 agosto alle ore 9.
— Torino, 11 luglio 1972.

Rag. Secondo Grillo

— Torino, 11 luglio 1972.

IPETTORE GENERALE

Rag. Giovanni Paci

— Torino, 12 luglio 1972.

Anna Grassi ved. Zanni

[illegible]

Carolina Luera ved. Conti (Carulot)

[illegible]

Bartolomeo Ferraris

[illegible]

Rag. Attilio Ghione

[illegible]

Teresa Scaramuzza ved. Cacciatore

[illegible]

Livio Ferrarese

[illegible]

Carlo Burri

[illegible]

Dott. Rosario Rizzari

[illegible]

Clara Fulvia in Lanfranco

— Torino, 13 luglio 1972.